



Rapporto sui risultati della consultazione

Iniziativa parlamentare della CSEC-N 21.403 Sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna

Novembre 2022



Indice

1	Situazione iniziale	4
2	Oggetto	4
3	Pareri.....	5
4	Pareri sul progetto nel suo complesso	7
5	Pareri su singoli punti	10
5.1	Obiettivi della legge	10
5.2	Campo d'applicazione	12
5.3	Contributo federale ai costi per la custodia di bambini complementare alla famiglia a carico dei genitori	14
5.3.1	Considerazioni generali	14
5.3.2	Condizioni per la concessione del contributo.....	16
5.3.3	Composizione del contributo di base e del contributo supplementare	19
5.3.4	Calcolo dei contributi.....	22
5.3.5	Bambini con disabilità	24
5.3.6	Concessione del contributo agli aventi diritto.....	26
5.3.7	Sovraindennizzo	27
5.4	Accordi di programma	28
5.4.1	Considerazioni generali	29
5.4.2	I quattro ambiti di promozione.....	30
5.4.3	Mezzi messi a disposizione	33
5.4.4	Calcolo degli aiuti finanziari e procedura	34
5.5	Statistiche.....	35
5.6	Valutazione della legge	36
6	Allegato.....	38
1	Situazione iniziale	4
2	Oggetto	4
3	Pareri.....	5
4	Pareri sul progetto nel suo complesso	7
5	Pareri su singoli punti	10
5.1	Obiettivi della legge	10
5.2	Campo d'applicazione	12
5.3	Contributo federale ai costi per la custodia di bambini complementare alla famiglia a carico dei genitori	14
5.3.1	Considerazioni generali	14
5.3.2	Condizioni per la concessione del contributo.....	16
5.3.3	Composizione del contributo di base e del contributo supplementare	19
5.3.4	Calcolo dei contributi.....	22

5.3.5	Bambini con disabilità	24
5.3.6	Concessione del contributo agli aventi diritto.....	26
5.3.7	Sovraindennizzo	27
5.4	Accordi di programma	28
5.4.1	Considerazioni generali	29
5.4.2	I quattro ambiti di promozione.....	30
5.4.3	Mezzi messi a disposizione	33
5.4.4	Calcolo degli aiuti finanziari e procedura	34
5.5	Statistiche.....	35
5.6	Valutazione della legge	36
6	Allegato.....	38

1 Situazione iniziale

La legge federale del 4 ottobre 2002 sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia (LACust; RS 861) è in vigore dal 1° febbraio 2003. Con questo programma d'incentivazione di durata limitata la Confederazione intende migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro o formazione. A tale scopo, concede aiuti finanziari per l'istituzione in Svizzera di un'offerta di custodia di bambini complementare alla famiglia adeguata al fabbisogno e dal 2018 partecipa finanziariamente all'aumento dei sussidi cantonali per ridurre i costi di custodia a carico dei genitori. Inizialmente fissata a otto anni, la durata di validità del programma d'incentivazione è stata prorogata più volte. Il 30 settembre 2022 le Camere federali hanno approvato una proroga fino al 31 dicembre 2024¹.

Il 18 febbraio 2021 la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) ha depositato l'iniziativa parlamentare 21.403 Sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna attraverso la quale chiedeva che il programma d'incentivazione corrente, di durata limitata, venisse sostituito con un sostegno permanente. Il 29 marzo 2021 la CSEC del Consiglio degli Stati (CSEC-S) ha dato seguito all'iniziativa parlamentare. La CSEC-N ha quindi istituito una sottocommissione incaricata di elaborare un disegno di legge che concretizzasse la richiesta dell'iniziativa. Il 28 aprile 2022 la CSEC-N ha approvato il disegno insieme al rapporto esplicativo così come il disegno di decreto federale. Il 17 maggio 2022 ha avviato la procedura di consultazione che si è conclusa il 7 settembre 2022.

2 Oggetto

Il progetto, così come il programma d'incentivazione corrente, intende migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro o formazione e, allo stesso tempo, le pari opportunità per i bambini in età prescolastica.

Per raggiungere questo obiettivo nel progetto sono previsti due strumenti di promozione.

Contributo federale ai costi per la custodia di bambini complementare alla famiglia a carico dei genitori

In base a quanto stabilito dal progetto, in futuro la Confederazione parteciperà durevolmente ai costi per la custodia di bambini complementare alla famiglia a carico dei genitori. Per ogni bambino, dalla nascita alla fine del periodo dell'obbligo scolastico, i genitori avranno diritto a un contributo federale (finanziamento orientato alla persona) se faranno ricorso a strutture di custodia istituzionale, come strutture di custodia collettiva diurna, strutture di custodia parascolastiche o famiglie diurne. Il contributo federale sarà concesso ai genitori a prescindere dalla loro situazione finanziaria e non sostituirà eventuali sussidi dei Cantoni, dei Comuni e dei datori di lavoro.

Il contributo federale sarà costituito da un contributo di base e da un contributo supplementare (sistema di bonus). Il contributo di base corrisponderà al 10 per cento del costo medio per un posto di custodia di bambini complementare alla famiglia. Inoltre, in aggiunta, in base al Cantone di residenza del bambino, i genitori riceveranno un contributo supplementare il cui

¹ FF 2022 2404

importo sarà direttamente proporzionale ai sussidi corrisposti dal Cantone di riferimento per la riduzione dei costi per la custodia di bambini complementare alla famiglia (più 5 % o 10 %). Attraverso il contributo supplementare si intende dunque, da un lato, incentivare i Cantoni ad aumentare i propri sussidi e, dall'altro, si vuole evitare che questi vengano ridotti.

Il progetto prevede inoltre che l'ammontare del contributo federale sia calcolato «tenendo conto delle specifiche condizioni locali» (la cosiddetta regionalizzazione).

I Cantoni saranno responsabili di garantire che i contributi federali siano versati ai genitori in modo conforme alla legge e invieranno un conteggio alla Confederazione. In base alle stime i costi del contributo federale saranno di 530 milioni di franchi annui.

Accordi di programma

Il secondo strumento di promozione previsto sono gli accordi di programma tra la Confederazione e i Cantoni. Mediante questo strumento, la Confederazione potrà concedere ai Cantoni aiuti finanziari globali per lo sviluppo dei servizi di custodia di bambini complementare alla famiglia e per misure tese a sviluppare le politiche cantonali di sostegno alla prima infanzia. Per il primo periodo contrattuale, della durata di quattro anni, la CSEC-N propone un credito d'impegno di 160 milioni di franchi e in totale sono previsti al massimo tre periodi contrattuali.

3 Pareri

In totale sono pervenuti 275 pareri.

	Destinatari	Numero di partecipanti invitati	Numero di pareri
1	Cantoni (compresa la Conferenza dei Governi cantonali [CdC])	27	26
2	Partiti politici e sezioni di partito	11	10
3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	3
4	Associazioni dell'economia	8	10
5	Altri destinatari	19	226
	Totale	68	275

I pareri sono pubblicati sulla pagina Internet [Procedure di consultazione concluse](#)². L'elenco dei partecipanti alla consultazione citati nel rapporto (con le abbreviazioni utilizzate) è riportato in allegato.

Il presente rapporto fornisce una panoramica sui pareri pervenuti e ne riassume i contenuti senza esprimere un giudizio.

² www.dirittofederale.ch > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2022 > Parl.

5 Cantoni (**FR, GL, JU, OW e UR**) concordano integralmente con il parere della **CDOS** e non hanno formulato osservazioni specifiche in merito al progetto posto in consultazione. 4 Cantoni (**AI, AR, LU e VS**) concordano in generale con il parere della **CDOS**, pur presentando specifiche osservazioni. Dal momento che la **CDOS** ha elaborato il proprio parere d'intesa con la CDPE, l'**ACS** e l'**UCS**, i pareri di queste ultime due organizzazioni sono molto simili a quello della **CDOS**.

La categoria «Altri destinatari» comprende principalmente commissioni extraparlamentari, associazioni di datori di lavoro e lavoratori, organizzazioni che si occupano di disabili, famiglie, donne e custodia di bambini, associazioni impegnate in progetti a favore dei bambini, ma anche organizzazioni del settore sanitario e privati.

I pareri pervenuti da questi altri destinatari in alcuni casi sono uguali o molto simili. Si può quindi affermare che:

- 6 organizzazioni³ hanno presentato un parere simile o identico a quello di **Alleanza Infanzia**;
- 30 organizzazioni⁴ hanno presentato un parere simile o identico a quello di **kibesuisse**;
- 4 organizzazioni⁵ hanno presentato un parere simile o identico a quello di **KiQ**;
- 22 organizzazioni⁶ hanno presentato un parere simile o identico a quello di **alliance F**;
- 74 organizzazioni⁷ hanno presentato un parere identico o molto simile a un modello che corrisponde in gran parte alla sezione generale del parere inoltrato da **Alleanza Infanzia**;
- 4 organizzazioni⁸ hanno presentato un parere simile o identico a quello della **CFQF**;
- 5 organizzazioni hanno presentato un parere simile o identico a quello di **HFE**⁹.

Al fine di facilitare la leggibilità, nel testo non sono ripetuti i nomi delle singole organizzazioni che hanno inviato un parere identico o molto simile.

³ a:primo; centro di formazione kid; FKS Glarona; FKS Berna; iniziativa nazionale Lapurla; SSLV.

⁴ ABB Hort Gipfelstürmer; ABB Kinderkrippe Chinderschungel_Blunshi; ABB Kinderkrippe Chinderschungel_Huwlyler; ABB Kinderkrippe Chinderhuus; ABB Kinderkrippe Sikalino; ABB Kinderkrippe Tschitta; ABB Kinderkrippe_Villa Tortuga; Evangelischer Frauenbund Zürich eFz; KindBeWegt GmbH; Kindertagesstätte Muri bei Bern; Kindertagesstätten Murifeld; Kita Chinderkram; Kita Himugüegeli; Kita läpurzel; Kita Nepomuk; Kita Ottlotti; Kita Sandkasten; Kita Waldmuus; Kita Wolke; Krippenverein Affoltern; PLAYground education; SEB der Primarschule Frasnacht; Soziale Dienste Mittelrheintal; Kindertagesstätten Bern; ABB Kinderkrippen; Chinderhus Brienz; Kindertagesstätte Spiez; Kita Eichgüetli; KiTa Sunnestube; NOKIMUZ.

⁵ «Fugu» Kinderkrippen; groupe pop e poppa servicefamille; KIMI Krippen AG; small Foot AG.

⁶ AGILE.CH - Le organizzazioni di persone con handicap; Berufsverband Heilpädagogische Früherziehung; BPW Switzerland; Bund Schweizerischer Jüdischer Frauenorganisationen BSJF; Comune di Bernex; Frauenzentrale St. Gallen; Frauenzentrale Thurgau; Frauenzentrale Zürich; FSL; Gruppo di esperti Pediatria; Heilpädagogische Früherziehung Kanton Nidwalden; Heilpädagogische Früherziehung Weinland; Inclusion Handicap; Pro Familia Ostschweiz; Psicomotricità Svizzera; Spielgruppe Vogelnäsch und Früherziehung; Sonnenberg Heilpädagogisches Schul- und Beratungszentrum; Netz; Netz, Neuenhof; Netz, Lenzburg; Netz, Zofingen; Unione svizzera dei ciechi.

⁷ AFAE; Association jurassienne Familles2000; autorità scolastica del comune di Thayngen; Büro Communis GmbH; Commissione svizzera per l'UNESCO; Comune di Berna – Servizio per la salute; Comune di Fehraltorf; Comune di Rapperswil-Jona; Comune di Sciaffusa - Fachstelle Frühe Förderung; DBS Dachverband Basler Spielgruppen; Elternverein Utzenstorf Spielgruppe Spatzenäsch; Fach- und Kontaktstelle Spielgruppen Schaffhausen; Fachstelle Spielgruppen Bezirke Zürich Affoltern Horgen Dietikon; Fachstelle Spielgruppen Kanton SG AI AR_Kocherhans; Fachstelle Spielgruppen Kanton SG AI AR_Rüesch; Familienzentrum Liestal; FFAES; FKS Fach- und Kontaktstelle der SpielgruppenleiterInnen Uri; FKS Fach- und Kontaktstelle für Spielgruppen in Basel-Stadt; Furtal Treuhand AG; FKV; Gemeindeverband Sozialbereiche, Bezirk Rheinfalden; Gemeindeverband Sozialbereiche, Bezirk Rheinfelden, Mütter- und Väterberatung; Genossenschaft Feuervogel-Naturpädagogik; IG Kita Stadt Luzern; KiBiZ Kinderbetreuung Zug; Kinderhort Rapperswil Jona; Kinderhort und Spielgruppen Spatzuhüs; Kita Quantopia; Mbv Aargau; Naturspielgruppe MOMOS Farm; Natuurpuur Bauernhofspielgruppe für kleine Leute; Regionales Beratungszentrum Rapperswil-Jona; Spielgruppe Bärlin in Lupfig; Spielgruppe Buchthalen; Spielgruppe Bürzelbaum; Spielgruppe Chalet Bernau; Spielgruppe Fzfaz in Liestal; Spielgruppe Finkenweg; Spielgruppe Glühwürmli; Spielgruppe Hurribus; Spielgruppe Kinderlaube; Spielgruppe kleiner Löwe; Spielgruppe Kinderland Burgdorf; Spielgruppe Kunterbunt und Spielgruppenverein 44; Spielgruppe Kunterbunte; Spielgruppe plus Wallisellen; Spielgruppe Rägeboge & Chinderhüeti Sunnestübli; Spielgruppe Rütihof; Spielgruppe Seestern; Spielgruppe Simba; Spielgruppe Spatzenäsch Bauernhofspielgruppe Weidli; Spielgruppe Strubälmutz Hallau; Spielgruppe Seifblootere; Spielgruppe Sempach; Spielgruppe Tatzelwurm; Spielgruppe Vogelnäsch; Spielgruppe Wundertüte; Spielgruppe Zauberstrahl; Spielgruppe Zwärgestübli Worb; Spielgruppen Fachstelle Winterthur und Umgebung; Spielgruppen Fachstelle Züri Oberland; Spielgruppenverein Lollipop; SpiKi Spielgruppe Boppartshof; AURORA Kontaktstelle für Verwitwete mit minderjährigen Kindern; Findfuchs; Pimpinella Waldspielgruppe; Spielgruppe Dussnang; Waldbären – Bärenstark im Wald; Waldspielgruppe Huetliwerg; Waldspielgruppe Künacht; Zeppelin.

⁸ Associazione mantello Educazione e accoglienza, dtma, EFS, USDC.

⁹ HPF; SEI; Stiftung papilio; Stiftung RgZ; ZKSK.

4 Pareri sul progetto nel suo complesso

La stragrande maggioranza dei Cantoni, nello specifico 23 (AG, AI, AR, BL, BS, FR, GE, GL, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS e ZH), sostiene il progetto nel suo complesso. Solo 3 Cantoni (BE, GR e ZG) respingono il progetto. Dei 10 partiti che hanno risposto, 8 (Alleanza del Centro, Alleanza del Centro Donne, Giovani del Centro, PEV, PLR-Donne, PS, PVL e I Verdi) si sono espressi a favore del progetto e 2 (PLR, UDC) lo hanno respinto. Tra le associazioni dell'economia che hanno espresso un parere, 8 (BPW Switzerland, cp, EIT.swiss, GastroSuisse, Travail.Suisse, USDCR, USI e USS) hanno approvato il progetto, mentre un'associazione (economiesuisse) ha espresso riserve rilevanti e un'altra (usam) ha respinto il progetto. Un'ampia maggioranza delle organizzazioni interessate ha ugualmente espresso il proprio sostegno al progetto.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

La maggior parte dei Cantoni (**AG, AI, AR, BL, BS, FR, GE, GL, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS e ZH**) così come l'**ACS**, la **CDOS**, il **SAB** e l'**UCS** sostengono il progetto e sono favorevoli agli obiettivi perseguiti e al campo d'applicazione. In particolare accolgono con favore l'impegno della Confederazione e la volontà di sostituire il programma d'incentivazione con una legge federale. 12 Cantoni (**AR, BS, FR, GE, JU, NE, NW, OW, SH, SO, UR e ZH**) si sono dichiarati espressamente a favore di un ulteriore sostegno da parte della Confederazione che sostituisca l'attuale programma d'incentivazione. La maggior parte dei Cantoni ritiene che il progetto tenga conto della ripartizione delle competenze, in quanto anche la Confederazione è responsabile dell'ambito trattato dal progetto ed è rispettata la libertà organizzativa di Cantoni, città e Comuni. Anche il principio di sussidiarietà è garantito. **TG** chiede tuttavia di verificare la base costituzionale del progetto. Numerosi Cantoni (**AG, AI, JU, FR, GE, GL, LU, NE, NW, OW, SG, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS e ZH**) così come l'**ACS**, la **CDOS**, il **SAB** e l'**UCS** concordano nell'affermare che si dovrebbe evitare un'applicazione complessa. A loro avviso è importante che nell'ordinanza siano individuate soluzioni realistiche che non comportino oneri amministrativi elevati, pertanto sarebbe necessaria una stretta collaborazione con Cantoni, città e Comuni nonché con i servizi competenti. **AI** e **TG** sottolineano che oltre all'impegno della Confederazione sarebbe auspicabile anche quello del mondo dell'economia. **NW, OW** e **TI** lamentano che nel progetto non sia stato preso sufficientemente in considerazione lo sviluppo della qualità.

3 Cantoni (**BE, GR e ZG**) respingono il progetto e di questi, 2 (**BE e GR**) hanno presentato delle proposte subordinate nel caso in cui non fosse dato seguito al progetto. Secondo i 3 Cantoni contrari al progetto, non si rispetterebbe la ripartizione delle competenze, sancita in particolare dall'articolo 67 capoverso 2 e dall'articolo 166 capoverso 1 della Costituzione federale (Cost., RS 101). A loro avviso, infatti, la Confederazione avrebbe soltanto una competenza di sostegno, mentre il progetto le riconoscerebbe responsabilità maggiori rispetto a quelle previste dalla Costituzione. Ciononostante **BE e GR** sarebbero disposti ad approvare la parte relativa agli accordi di programma a determinate condizioni. Nella prima proposta subordinata di **GR** viene chiesto il versamento del contributo federale sotto forma di un importo forfettario

corrisposto ai Cantoni e non ai genitori. **BE**, invece, esprime dubbi soprattutto per quanto riguarda i contributi versati ai genitori e chiede che venga valutata la possibilità di un modello in base al quale i contributi siano versati ai Cantoni.

Partiti politici

8 partiti (**Alleanza del Centro**, **Alleanza del Centro Donne**, **Giovani del Centro**, **PEV**, **PLR-Donne**, **PS**, **PVL** e **I Verdi**) accolgono con favore il progetto, 2 partiti (**PLR** e **UDC**) lo respingono.

I partiti favorevoli sottolineano che il progetto contribuirebbe a migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro o formazione, aumenterebbe l'occupazione, in particolare delle donne, contrasterebbe la carenza di manodopera qualificata, favorirebbe la parità tra i sessi e migliorerebbe le pari opportunità per i bambini. Secondo il **PVL**, inoltre, il progetto contribuirebbe anche ad aumentare l'attrattiva della piazza economica. A questo riguardo il partito rimanda alla proposta del Consiglio federale di attuazione dell'imposizione minima dell'OCSE, in base alla quale il 25 per cento delle entrate derivanti dall'imposta integrativa dovrebbero andare alla Confederazione ed essere destinate in modo vincolante alla promozione dell'attrattiva della piazza svizzera. Il **PVL** ritiene che il progetto sia un elemento essenziale della promozione della piazza economica e che quindi dovrebbe beneficiare di questi fondi vincolati. L'**Alleanza del Centro Donne** ritiene che sarebbe auspicabile un contributo al finanziamento dei costi di custodia anche da parte del mondo dell'economia.

5 partiti (**Alleanza del Centro**, **PEV**, **PLR-Donne**, **PS** e **I Verdi**), favorevoli al progetto, accolgono con favore la proposta di sostituire il programma d'incentivazione corrente per la custodia di bambini complementare alla famiglia con una soluzione permanente.

3 partiti (**Alleanza del Centro**, **Giovani del Centro** e **PVL**) riconoscono con piacere che il progetto è in grado di garantire la ripartizione delle competenze tra Confederazione, Cantoni e Comuni o la libertà di organizzazione di Cantoni, città e Comuni. L'**Alleanza del Centro** sottolinea inoltre che sarà fondamentale un'attuazione del progetto di legge a livello di ordinanza in generale pragmatica e priva di complicazioni burocratiche, affinché l'onere amministrativo richiesto a Cantoni, città e Comuni sia proporzionale.

4 partiti (**Alleanza del Centro Donne**, **Giovani del Centro**, **PEV** e **PS**), favorevoli al progetto, ritengono che sia stato dato poco peso allo sviluppo e alla garanzia della qualità. Secondo il **PEV** il progetto si concentra soprattutto sull'aspetto quantitativo, senza rafforzare l'offerta dal punto di vista qualitativo. L'aumento delle richieste potrebbe infatti avere anche un effetto negativo sullo sviluppo dei bambini se la qualità dell'offerta non è adeguata. A suo avviso, quindi, per raggiungere gli obiettivi perseguiti dalla politica di sostegno alla prima infanzia sarebbe fondamentale garantire anche la qualità dell'offerta. I **Giovani del Centro** ritengono che fornire unicamente un sostegno finanziario agli istituti di custodia esterni alla famiglia, senza tenere conto della qualità, sarebbe una misura troppo unilaterale e non efficace e che nel progetto non sono adeguatamente contemplate le misure volte a rafforzare la qualità. **Alleanza del Centro Donne** chiede che nella legge venga aggiunto un articolo che obblighi la Confederazione a impegnarsi per lo sviluppo della qualità e ad attuare misure corrispondenti in accordo e coordinamento con i Cantoni. Il **PS** ritiene che, oltre a sgravare i genitori a livello finanziario, si dovrebbe investire in modo altrettanto importante sulla qualità pedagogica. Maggiore è la qualità a livello pedagogico, infatti, maggiori saranno i vantaggi offerti dalla formazione,

dalla custodia e dall'educazione complementare alla famiglia e alla scuola. Inoltre, un aumento della qualità potrebbe avere effetti positivi anche sulla penuria di personale qualificato nel settore della custodia di bambini complementare alla famiglia e alla scuola.

A questo proposito il **PEV** propone l'introduzione di analisi regolari della politica a sostegno della prima infanzia nei Cantoni e auspica un miglioramento della collaborazione e del coordinamento a livello federale.

Per il **PLR** la creazione e lo sviluppo di condizioni quadro adeguate nel settore della custodia di bambini complementare alla famiglia è principalmente di competenza dei Cantoni, in quanto questi sarebbero in grado di rispondere in modo più rapido ed efficace alle esigenze regionali e locali. Inoltre, a suo avviso, i Cantoni sarebbero tenuti a finanziare autonomamente le loro prestazioni. È per questo che il **PLR** respinge il progetto. Secondo l'**UDC** il progetto riconosce alla Confederazione competenze chiaramente superiori a quelle sancite dalla Costituzione. Il partito, inoltre, non condivide il parere della CSEC-N, la quale sostiene che la Costituzione assegnerebbe alla Confederazione una competenza di sostegno nell'ambito della custodia di bambini complementare alla famiglia. Oltre a questo, l'**UDC** ritiene che il progetto limiti la libertà dei genitori di scegliere di occuparsi in prima persona dei figli. Infine, a suo avviso, l'onere amministrativo non sarebbe proporzionato e il progetto sarebbe sostanzialmente incoerente. Per questi motivi l'**UDC** respinge integralmente il progetto.

Associazioni dell'economia

8 associazioni dell'economia (**BPW Switzerland**, **cp**, **EIT.swiss**, **GastroSuisse**, **Travail.Suisse**, **USDCR**, **USI** e **USS**) si dichiarano a favore dell'iniziativa. **Economiesuisse** nutre notevoli riserve nei confronti del progetto. L'**usam** respinge integralmente il progetto.

Per l'**USI** il progetto contribuisce notevolmente a una migliore conciliabilità tra famiglia e lavoro, ma anche al sostegno alla prima infanzia attraverso misure in ambito prescolastico e scolastico. L'**USS** accoglie con favore il progetto in quanto riduce l'onere finanziario dei genitori e, attraverso gli accordi di programma, tiene meglio in considerazione le esigenze di questi ultimi, la qualità e le politiche cantonali per il sostegno alla prima infanzia. **Travail.Suisse** ritiene che, tenuto conto del contesto attuale, sia necessario un impegno a tempo indeterminato della Confederazione nell'ambito della custodia di bambini complementare alla famiglia. Secondo **BPW Switzerland** la sostituzione del finanziamento iniziale con una soluzione moderna consente di raggiungere diversi obiettivi: offre ai genitori la possibilità di svolgere un'attività lucrativa aggiuntiva, migliora il livello di formazione dei bambini, contrasta la penuria di personale qualificato e consente a entrambi i genitori di rimanere nel mondo del lavoro anche dopo aver formato una famiglia, senza dover temere pesanti ripercussioni a livello finanziario e familiare. **GastroSuisse** sostiene il progetto. Per l'associazione è importante soprattutto sfruttare la potenziale forza lavoro nazionale e promuovere maggiormente rispetto al passato la conciliabilità tra famiglia e lavoro. L'**USDCR** accoglie con favore il maggiore impegno previsto della Confederazione nell'ambito della custodia di bambini complementare alla famiglia e alla scuola. A suo avviso, infatti, la futura legge federale favorirebbe maggiormente le pari opportunità e sgraverebbe i genitori.

cp sostiene il progetto nel suo complesso pur criticando il meccanismo proposto per il versamento del contributo federale, il mantenimento dell'autonomia cantonale e il fatto che il soste-

gno sia previsto fino alla fine del periodo dell'obbligo scolastico. Secondo **EIT.swiss** l'iniziativa dovrebbe riguardare esclusivamente la conciliabilità tra famiglia e lavoro e rispettare il principio di sussidiarietà. Pertanto i Cantoni dovrebbero mantenere le loro competenze e si dovrebbero evitare doppioni. **EIT.swiss** esprime perplessità anche per quanto riguarda l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta di custodia.

economiesuisse sostiene il progetto, ma fa notare che i costi delle misure dovrebbero restare proporzionati alle ripercussioni sull'occupazione e sulla carenza di personale qualificato. Attualmente, infatti, non è chiaro quali potrebbero essere gli effetti delle misure sull'attivazione della forza lavoro e del personale qualificato potenziale nazionale né come saranno (contro)finanziate le misure. **economiesuisse** solleva inoltre dubbi sulla centralizzazione e sulla sovrapposizione delle competenze.

L'**usam** respinge il progetto sostenendo che le politiche familiari sono di competenza dei Cantoni e dei Comuni e non della Confederazione, la quale, data la situazione finanziaria attuale, non dovrebbe assumere costantemente nuovi compiti che non gli sono assegnati dalla Costituzione.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

La **CFIG**, la **CFQF** e la **COFF** ricordano che è necessario intervenire nell'ambito contemplato dalla legge, sostengono entrambe le parti del progetto e accolgono con favore il maggiore impegno della Confederazione. Le tre commissioni, inoltre, accolgono con favore la volontà di garantire un impegno durevole da parte della Confederazione.

Sostanzialmente tutte le altre organizzazioni interessate (**196**) appoggiano il progetto e sottolineano la necessità di intervenire in questo ambito. Una larga maggioranza accoglie con favore l'impegno della Confederazione e la sua volontà di trovare una soluzione duratura attraverso una legge federale per la custodia di bambini complementare alla famiglia e alla scuola e la politica di sostegno alla prima infanzia. Numerose organizzazioni, tuttavia, fanno notare come nel progetto l'obiettivo di migliorare la qualità non è tenuto in considerazione in misura adeguata (**Alleanza Infanzia, le organizzazioni che hanno presentato un parere molto simile alla parte generale del parere di Alleanza Infanzia, ARTISET, CRS, HFE, kibesuisse, Kinderkrippenverein Dietikon, KiQ, LCH e SER, MMI, PHSO, PHTG, Protezione dell'infanzia Svizzera, READY! e SAVOIRSOCIAL**). Solo due organizzazioni (**freikirchen.ch** e **Pro Single Schweiz**) respingono il progetto. Secondo **Pro Single Schweiz** il progetto non rispetterebbe la ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni, mentre per **freikirchen.ch** la promozione della custodia di bambini complementare alla famiglia non rientra nelle responsabilità di uno Stato liberale. A suo avviso spetterebbe unicamente ai genitori decidere se e in che misura fare ricorso a servizi di custodia complementari alla famiglia.

5 Pareri su singoli punti

5.1 Obiettivi della legge

Molti dei partecipanti alla consultazione si sono espressi in merito all'obiettivo di migliorare le pari opportunità per i bambini in età prescolastica chiedendo principalmente che venga omesso il riferimento all'età prescolastica, in quanto le pari opportunità dovrebbero essere migliorate per tutti i bambini, non soltanto per quelli in età prescolastica.

La maggioranza dei partecipanti, inoltre, sottolinea l'importanza di migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Per quanto riguarda gli obiettivi della legge citati all'articolo 1 capoverso 1 lettera b, ovvero «migliorare le pari opportunità per i bambini in età prescolastica», 22 Cantoni (**AI, AG, AR, BE** [proposta subordinata], **BL, BS, FR, GE, GL, GR** [seconda proposta subordinata], **JU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, TI, UR, VD, VS** e **ZH**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** sottolineano che il contributo al miglioramento delle pari opportunità in caso di ricorso alla custodia istituzionale dei bambini non dovrebbe essere riservato a quelli in età prescolastica, ma dovrebbe valere anche i bambini in età scolastica. A loro avviso il ricorso alla custodia istituzionale migliorerebbe non soltanto la conciliabilità tra famiglia e lavoro, ma anche le pari opportunità sia per i bambini in età prescolastica che per quelli in età scolastica.

Partiti politici

I **Verdi** e il **PS** accolgono con favore l'obiettivo del progetto ma respingono esplicitamente le limitazioni previste.

3 partiti (**PEV, PS** e **I Verdi**) sono a favore di un miglioramento delle pari opportunità per tutti i bambini, quindi non soltanto per quelli in età prescolastica.

I **Giovani del Centro** e il **PEV** sono favorevoli a un'integrazione dell'articolo relativo allo scopo della legge. I contributi finanziari volti a colmare le lacune nell'offerta di servizi di custodia di bambini complementare alla famiglia dovrebbero essere concessi in base al bisogno a livello regionale. Secondo i **Giovani del Centro** il sostegno finanziario all'offerta di custodia di bambini complementare alla famiglia raggiunge la massima efficienza ed efficacia se viene concesso nelle zone in cui vi è maggiore bisogno a livello regionale.

I **Giovani del Centro**, il **PEV** e il **PVL** sottolineano l'importanza di migliorare la qualità dell'offerta di custodia di bambini complementare alla famiglia. Il **PVL** fa notare come per i genitori siano importanti la garanzia della qualità dei servizi di custodia di bambini complementare alla famiglia e il suo miglioramento, perché soltanto le offerte di massima qualità saranno scelte e quindi potranno avere effetti positivi, come una maggiore occupazione delle donne. Allo stesso tempo, però, anche per le strutture di custodia di bambini è fondamentale riuscire a offrire un'elevata qualità, perché in questo modo è possibile mantenere il personale qualificato. I **Giovani del Centro** ritengono che il versamento di un sostegno finanziario dovrebbe essere subordinato al possesso di un marchio di qualità da applicare nell'ambito di un accordo intercantonale a tutte le aziende.

L'**UDC** (proposta subordinata) respinge il sostegno ai Cantoni per lo sviluppo delle politiche di sostegno alla prima infanzia.

Associazioni dell'economia

Economiesuisse è favorevole nel complesso al cofinanziamento dell'offerta di custodia di bambini complementare alla famiglia attraverso contributi federali, ma sottolinea che i costi dovrebbero essere proporzionali alla potenziale forza lavoro che potrebbe essere effettivamente attivata. **BPW Switzerland** ritiene che la concessione di mezzi finanziari aggiuntivi

per la custodia di bambini complementare alla famiglia favorisca notevolmente il pari trattamento delle donne nel mondo del lavoro e pertanto offra la possibilità a entrambi i genitori di rimanere nel mondo del lavoro anche dopo aver creato una famiglia, senza dover temere pesanti ripercussioni a livello finanziario e familiare. **EIT.swiss** teme che non si potrà migliorare la qualità dell'offerta di custodia perché il controllo della qualità spetta ai Cantoni. Inoltre, imporre rigidi requisiti qualitativi potrebbe avere effetti controproducenti e ridurre l'offerta invece che ampliarla. Per **GastroSuisse** e l'**USDCR** è indispensabile ampliare l'offerta di custodia di bambini complementare alla famiglia per permettere soprattutto alle madri di aumentare il loro grado di occupazione, ridurre le lacune salariali subite principalmente dalle lavoratrici e compiere passi avanti verso la parità tra uomini e donne. A questo riguardo, a loro avviso sarebbe assolutamente necessario aumentare l'offerta di custodia di bambini complementare alla famiglia e alla scuola, così come garantire un miglior finanziamento da parte del settore pubblico e misure per il miglioramento della qualità. **GastroSuisse**, **Travail.Suisse**, l'**USDCR**, l'**USI** e l'**USS**, inoltre, sottolineano che la custodia di bambini complementare alla famiglia dovrebbe migliorare le pari opportunità non soltanto dei bambini in età prescolastica, ma di tutti. Inoltre servirebbe anche un'offerta migliore per i bambini in età scolare.

BPW Switzerland, **Travail.Suisse**, l'**USDCR** e l'**USS** ritengono poi che dovrebbe essere prestata una particolare attenzione alla qualità dell'offerta di custodia, perché solo in questo modo si potrà raggiungere l'obiettivo di migliorare l'offerta di custodia complementare alla famiglia.

Secondo **EIT.swiss** le politiche di sostegno alla prima infanzia non sono prioritarie, pertanto si potrebbe rinunciare a disposizioni in questo senso risparmiando così sui relativi costi.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

La **CFIG**, la **CFQF** e la **COFF** vorrebbero stralciare il riferimento all'età prescolastica. Inoltre, secondo la **CFIG** dovrebbe essere chiarito che l'obiettivo è il miglioramento delle pari opportunità di «tutti» i bambini.

LCH e **SER** non hanno sollevato obiezioni in merito al rimando ai «bambini in età prescolastica», ma numerose organizzazioni interessate (**Alleanza Infanzia**, **ARTISET**, **associazione mantello Educazione e accoglienza**, **CSP**, **EFS**, **FSFM**, **Helvetiarockt**, **iks**, **kibesuisse**, **KiQ**, **Pro Enfance**, **Pro Familia Svizzera**, **Promozione Salute Svizzera**, **Protezione dell'infanzia Svizzera**, **SSLV** e **USDC**) vorrebbero stralciarlo. **K&F Fachstelle Kinder und Familien** chiede di sostituire l'espressione «per i bambini in età prescolastica» con «fino alla fine della scuola elementare».

5.2 Campo d'applicazione

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione che si è espressa in merito al campo d'applicazione della legge e ritiene che questo non debba essere limitato, così come proposto dalla minoranza, ai bambini in età prescolastica. Il bisogno di servizi di custodia di bambini complementare alla famiglia, in particolare per permettere la conciliabilità tra famiglia e lavoro, non cessa con l'inizio della scuola dell'obbligo. In molti, però, propongono di limitare il campo di applicazione ai bambini che hanno compiuto 12 anni nell'ottica di un'armonizzazione con l'ordinanza del 19 ottobre 1977 sull'affiliazione (OAMin, RS 211.222.338) o per ridurre le spese.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Per quanto riguarda il campo di applicazione la maggior parte dei Cantoni, così come la **CDOS**, appoggiano la richiesta di non limitare l'applicazione solo ai bambini in età prescolastica. Numerosi partecipanti, però, hanno suggerito di limitare il campo d'applicazione rispetto al progetto e quindi di non fornire alcun sostegno fino alla fine del periodo dell'obbligo scolastico. 10 Cantoni (**AI, FR, GL, GR** [seconda proposta subordinata] **JU, NE, NW, OW, UR** e **ZH**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** dichiarano che la custodia istituzionale a partire dal livello secondario I è meno decisiva e propongono di limitare l'erogazione di un sostegno al 12° anno di età del bambino, analogamente a quanto disposto dall'OAMin. 2 Cantoni (**VD** e **VS**) chiedono che il contributo non venga erogato oltre l'8° anno scolastico HarmoS, ovvero anche in questo caso fino ai 12 anni. 3 Cantoni (**AG, AR** e **GE**) sono favorevoli a far durare la misura fino alla fine della scuola primaria. **BL** chiede che, nel caso sia necessario ridurre i costi, venga effettuata una differenziazione tra il livello elementare e secondario. **BE** (proposta in via subordinata) propone di utilizzare l'espressione «fino alla fine della scuola dell'obbligo». 3 Cantoni (**BS, SH** e **SO**) sono favorevoli alla durata prevista dal progetto senza limitazioni.

Partiti politici

5 partiti (**Giovani del Centro, PEV, PS, PVL** e **I Verdi**) ritengono corretto che le disposizioni della legge si applichino alla custodia di bambini istituzionale e complementare alla famiglia dalla nascita fino alla fine del periodo dell'obbligo scolastico. Inoltre sottolineano come il problema della conciliabilità per i genitori che lavorano sussiste anche una volta iniziata la scuola dell'obbligo. L'**Alleanza del Centro** è favorevole a limitare la durata del sostegno dalla nascita fino alla fine del livello primario e giustifica la sua posizione sostenendo che solitamente, fatti salvi i bambini con esigenze particolari, con l'aumentare dell'età i bambini hanno bisogno di minore assistenza. Per ridurre i costi del progetto e rispettare i limiti dettati dal freno all'indebitamento, per l'Alleanza del Centro limitare la durata della misura al periodo che va dalla nascita fino all'inizio della scuola dell'obbligo è un'alternativa ancora da valutare. L'**UDC** (proposta subordinata) è favorevole a limitare la misura al periodo che va dalla nascita all'inizio della scuola dell'obbligo.

Il **PVL** sostiene che nel campo di applicazione della legge dovrebbe rientrare anche l'assistenza regolare da parte di una tata. I genitori con orari di lavoro irregolari, infatti, hanno bisogno di assistenza al di fuori dei normali orari lavorativi, ovvero la sera o nel fine settimana. Attualmente, però, anche se queste famiglie non possono scegliere nessun'altra forma di custodia istituzionale alternativa, il campo di applicazione della legge non prevede questa possibilità. Secondo il **PS** l'espressione «associazioni di famiglie diurne» dovrebbe essere sostituita con «organizzazioni di famiglie diurne». Per il **PLR-Donne** è molto importante che i genitori possano scegliere liberamente il tipo di custodia istituzionale. Questo principio dovrebbe quindi riflettersi anche sui metodi di definizione dei contributi federali.

Il **PEV** chiede che sia inserita una nuova disposizione che preveda che dopo cinque anni dall'entrata in vigore della legge i Cantoni, per continuare a ricevere i contributi, debbano dimostrare che tutti i bambini residenti nello stesso Comune abbiano le stesse possibilità di accesso alla custodia complementare alla famiglia. In questo modo sarebbe garantito che tutti i bambini residenti nello stesso luogo con genitori con condizioni economiche uguali abbiano le stesse possibilità di ottenere un posto di custodia alla stessa tariffa.

Associazioni dell'economia

5 associazioni (**BPW Switzerland**, **GastroSuisse**, **USDCR**, **USI** e **USS**) sono favorevoli al campo di applicazione prospettato dal progetto, ovvero dalla nascita del bambino fino alla fine del periodo dell'obbligo scolastico. L'**USI**, tuttavia, ritiene che si possano introdurre delle riduzioni nel corso dell'età scolastica e sostiene che si potrebbe eventualmente rinunciare al contributo di base o richiamare maggiormente i Cantoni ai propri doveri attraverso il concordato HarmoS.

Travail.Suisse e il **cp** sono favorevoli a un campo d'applicazione che vada dalla nascita fino almeno alla fine del livello primario (12 anni).

Economiesuisse propone di limitare il campo d'applicazione della custodia di bambini complementare alla famiglia e istituzionale ai bambini di età compresa tra 0 e 6 anni.

EIT.swiss sottolinea che l'attenzione dovrebbe essere concentrata sulla custodia di bambini complementare alla famiglia in età prescolastica. A suo avviso, infatti, per i bambini in età scolastica dovrebbe essere già stata creata un'offerta in base al concordato HarmoS. **EIT.swiss** è quindi favorevole a limitare il campo d'applicazione ai bambini in età prescolastica.

BPW Switzerland chiede che sia inserita anche una nuova disposizione che preveda che dopo cinque anni dall'entrata in vigore della legge i Cantoni, per continuare a ricevere i contributi, debbano dimostrare che tutti i bambini residenti nello stesso Comune abbiano le stesse possibilità di accesso alla custodia complementare alla famiglia. In questo modo sarebbe garantito che tutti i bambini residenti nello stesso luogo con genitori con condizioni economiche uguali abbiano le stesse possibilità di ottenere un posto di custodia alla stessa tariffa.

EIT.swiss e **Travail.Suisse** sostengono inoltre che nella definizione di custodia di bambini complementare alla famiglia dovrebbero rientrare anche le famiglie diurne non organizzate in associazioni. In più, secondo **EIT.swiss** nella custodia istituzionale dovrebbe rientrare anche quella fornita dalle tate.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

La **COFF** sostiene che la custodia istituzionale debba essere garantita in modo incondizionato a tutti i bambini fino alla fine del periodo dell'obbligo scolastico e non debba essere limitata all'età prescolastica. Inoltre, rimandando al limite di età stabilito nell'OAMin, propone che nel caso sia necessario ridurre il sussidio, i contributi siano versati solo per i bambini fino a 12 anni. La **CFQF** e la **CFIG** non si sono espresse in merito a questo punto.

KIQ, rimandando all'OAMin, chiede di limitare la misura ai bambini fino ai 12 anni. A suo avviso, fissare il limite d'età a 15 anni ridurrebbe l'efficacia della misura finanziaria e la custodia è effettivamente importante fino all'età di 12 anni.

5.3 Contributo federale ai costi per la custodia di bambini complementare alla famiglia a carico dei genitori

5.3.1 Considerazioni generali

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione è a favore di un contributo federale per i genitori. Alcuni però ritengono che questo contributo debba essere versato ai

Cantoni e non direttamente ai genitori perché questo permetterebbe di evitare procedure complesse, di sfruttare sistemi già esistenti e offrirebbe la possibilità di definire standard di qualità.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

22 Cantoni sono favorevoli al versamento di un contributo federale ai genitori. 17 di questi (**AI, AR, BL, BS, FR, GE, GL, GR** [seconda proposta subordinata], **JU, NE, NW, OW, TI, UR, VD, VS** e **ZH**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** non respingono in maniera esplicita un finanziamento orientato alla persona. A loro avviso, tuttavia, il metodo più efficiente per fornire un contributo federale sarebbe procedere a un rimborso al momento della fatturazione da parte delle strutture di custodia e in fase di conteggio delle spese tra le strutture di custodia e gli organi competenti. Pertanto chiedono di modificare l'articolo 11 capoverso 4 in tal senso. Un versamento diretto agli aventi diritto da parte dell'organo competente in maniera del tutto indipendente dalla processo di fatturazione sarebbe a loro avviso troppo complicato, tranne per il fatto che corrisponderebbe alla prassi attuale. I partecipanti in questione ritengono inoltre che la concessione del contributo federale dovrebbe essere adeguato ai modelli di finanziamento già esistenti nei Cantoni e nei Comuni. Il numero di livelli/uffici coinvolti non dovrebbe essere superiore al necessario (il minimo possibile) e si dovrebbero limitare il più possibile i flussi finanziari tra i livelli/uffici. I Cantoni dovrebbero decidere in completa autonomia la procedura e l'organo responsabile per la concessione del contributo federale.

2 Cantoni (**BE** [proposta subordinata] e **LU**) respingono un finanziamento orientato alla persona. **LU** teme che il finanziamento orientato alla persona e le relative modalità di erogazione potrebbe comportare un onere maggiore. A suo avviso sarebbe opportuno effettuare una stima dell'onere previsto in modo tale da poter valutare in modo realistico anche le ripercussioni per i Cantoni e i Comuni e garantire quindi trasparenza in merito a questi due aspetti. **LU** è a favore di un modello più semplice, ovvero di una soluzione più snella per coinvolgere la Confederazione nella custodia di bambini complementare alla famiglia. **BE** (proposta subordinata) vorrebbe che, al posto del finanziamento orientato alla persona previsto dal progetto, fosse valutata la possibilità di introdurre un modello con contributi ai Cantoni da utilizzare per lo sgravio dei genitori. **GR** (prima proposta subordinata) chiede che al posto dei contributi federali ai genitori siano erogati importi forfettari ai Cantoni.

Partiti politici

L'**Alleanza del Centro Donne** e il **PLR-Donne** si dichiarano espressamente favorevoli alla partecipazione della Confederazione alle spese sostenute dai genitori per la custodia di bambini complementare alla famiglia sotto forma di un finanziamento orientato alla persona così come previsto dal progetto. Il **PLR**, pur respingendo il progetto, ritiene comunque che vada sostenuto il principio del finanziamento orientato alla persona. Secondo il **PLR-Donne** in questo modo da un lato si garantisce ai genitori la libertà di scelta e dall'altro l'offerta può svilupparsi in base alle esigenze delle famiglie. Il finanziamento orientato alla persona forfettario secondo il **PVL** andrebbe a favorire in particolare anche le famiglie di ceto medio per le quali gli elevati costi fissi per la custodia di bambini complementare alla famiglia attualmente peserebbe molto sul bilancio. Il **PS** (proposta subordinata) e l'**UDC** (proposta subordinata) sono contrari al finanziamento orientato alla persona previsto dal progetto. Il **PS** è favorevole al versamento del contributo federale ai Cantoni applicando specifici criteri, negoziati con le parti sociali, per quanto riguarda la struttura delle tariffe, la qualità, le condizioni di lavoro e le possibilità di

accesso per i bambini con esigenze particolari. L'**UDC** sostiene che il contributo di base debba essere versato ai Cantoni in base alla percentuale della popolazione residente, in modo tale che i Cantoni possano mantenere il pieno controllo sulle proprie decisioni.

I **Giovani del Centro** sono favorevoli all'inserimento di un nuovo principio in base al quale la concessione del contributo federale è subordinata al soddisfacimento di determinati criteri di qualità, che dovrebbero essere elaborati nell'ambito di un accordo intercantonale. Spetterebbe poi ai Cantoni, nel quadro della loro funzione di vigilanza, verificare il rispetto di tali criteri.

Associazioni dell'economia

L'**USDCR**, così come l'**USS**, criticano il fatto che i contributi federali siano da versare direttamente alle famiglie sotto forma di finanziamento orientato alla persona e non ai Cantoni perché in questo modo non si hanno margini di manovra per quanto riguarda la struttura delle tariffe, la qualità, le condizioni di lavoro e le pari opportunità.

economiesuisse specifica che a suo avviso occorrerebbe garantire che i contributi federali siano indipendenti dal reddito, ovvero che siano corrisposti senza tenere conto dell'ammontare del salario percepito dai genitori. **Travail.Suisse** auspicherebbe inoltre che fosse sancito per legge il diritto a un posto di custodia per ogni bambino.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

La **CFQF** è contraria al finanziamento orientato alla persona. La Confederazione non dovrebbe versare il proprio contributo per la riduzione delle spese sostenute dai genitori per la custodia da parte di terzi alle famiglie, come nel caso dei finanziamenti orientati alle persone, ma dovrebbe continuare a corrisponderlo ai Cantoni. Pertanto suggerisce che sia stabilito un finanziamento di base fisso la cui erogazione ai Cantoni dipenda dal rispetto di alcune disposizioni per il controllo sulla qualità, sulle condizioni di lavoro e sulla definizione delle tariffe. A tale scopo si potrebbero ad esempio integrare le raccomandazioni sulla qualità dei servizi di custodia di bambini complementari alla famiglia e alla scuola, che la CDOS e la CDPE stanno elaborando.

La posizione della **CFQF** è condivisa da numerose associazioni (**AS CGB**, **associazione mantello Educazione e accoglienza**, **dtma**, **EFS**, **K&F Fachstelle Kinder und Familien**, **Pro Familia Svizzera** e **USDC**). Un'altra organizzazione (**HFE**) riflette sulla possibilità di rinunciare al finanziamento orientato alla persona a favore dei bambini con esigenze particolari.

5.3.2 Condizioni per la concessione del contributo

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione che si sono espressi in merito alle condizioni da soddisfare per la concessione del contributo federale si è dichiarata contraria a subordinare la concessione del contributo allo svolgimento di un'attività lucrativa o di una formazione. A loro avviso possono esserci infatti anche altri motivi per cui si ha bisogno di una custodia istituzionale. Molti Cantoni tengono già conto di questo nel sovvenzionamento dei posti.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

21 Cantoni (**AI**, **AG**, **BE**, **BL**, **BS**, **FR**, **GE**, **GL**, **GR** (prima proposta subordinata), **JU**, **NE**, **NW**, **OW**, **SG**, **SH**, **SO**, **TI**, **UR**, **VS**, **VD** e **ZH**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** sono contrari

a subordinare la concessione del contributo federale allo svolgimento di un'attività lucrativa o di una formazione. Propongono quindi di integrare la disposizione in modo da sancire una partecipazione alle spese senza condizioni ([...] per permettere ai genitori di svolgere un'attività lucrativa o una formazione e per migliorare o garantire le pari opportunità dei bambini[...]). Fissare una condizione di questo tipo escluderebbe infatti dalla misura determinate famiglie che hanno bisogno di una partecipazione alle spese e si aumenterebbe inutilmente l'onere amministrativo. A questo si aggiunge che numerosi Cantoni e Comuni sovvenzionano esplicitamente la custodia istituzionale al fine di promuovere i bambini e il loro benessere, anche nel caso in cui i genitori non abbiano bisogno di una custodia per svolgere un'attività lucrativa o una formazione.

Secondo **AI** e **BE** (proposta subordinata) i Cantoni dovrebbero subordinare il contributo federale al soddisfacimento di requisiti relativi al reddito. **AI** porta come esempio la riduzione individuale dei premi dell'assicurazione malattie e **BE** cita il proprio sistema il quale prevede un tetto massimo pari a 160 000 franchi annui per poter beneficiare di un sostegno finanziario. Entrambi questi Cantoni si dichiarano quindi contrari alla concessione di contributi forfettari.

Partiti politici

5 partiti (**Alleanza del Centro Donne**, **Giovani del Centro**, **PEV**, **PS** [proposta subordinata] e **I Verdi**) si dichiarano espressamente contrari all'ipotesi che soltanto i genitori che svolgono un'attività lucrativa o una formazione possano avere diritto a un contributo federale. La maggioranza della commissione concorda nell'affermare che tutti i genitori, indipendentemente dal motivo per cui il proprio figlio potrebbe aver bisogno di una custodia complementare alla famiglia, dovrebbero aver diritto a un contributo federale. Inoltre, a loro avviso, se si vuole garantire un'implementazione snella non si dovrebbero creare ulteriori procedure burocratiche. Stando alle loro parole Cantoni e Comuni praticamente hanno sempre delle regole che vincolano i sussidi che concedono a condizioni come lo svolgimento di una formazione o di un'attività lucrativa. Un ulteriore controllo a livello federale non garantirebbe quindi alcun vantaggio, aumentare soltanto la burocrazia e sarebbe in contraddizione con il principio della sussidiarietà, un elemento centrale del progetto. Il **PLR-Donne** e il **PVL** ritengono che dovrebbe essere almeno presa in considerazione la possibilità di fissare un grado di occupazione minimo dei genitori come requisito per ottenere il contributo. L'onere amministrativo in questo caso sarebbe comunque sostenibile. L'**UDC** (proposta subordinata) ritiene che si dovrebbe stabilire un grado di occupazione o di formazione minimo complessivo di entrambi i genitori che giustifichi il diritto al contributo federale.

L'**Alleanza del Centro Donne**, il **PLR-Donne** e il **PVL** sostengono in modo esplicito che il contributo federale dovrebbe essere corrisposto forfettariamente e indipendentemente dal reddito e dal patrimonio dei genitori. Secondo il **PLR-Donne** spetta ai Cantoni strutturare in modo proporzionale al reddito la custodia di bambini complementare alla famiglia di più ampio respiro in base alla sua responsabilità sussidiaria.

Associazioni dell'economia

BPW Switzerland, **cp**, **Travail.Suisse**, **USDCR** (proposta subordinata) e **USS** (proposta subordinata) si dichiarano (esplicitamente) contrari alla proposta di riconoscere il diritto a un contributo federale soltanto ai genitori che svolgono un'attività lucrativa o una formazione. Allo stesso modo il versamento dei contributi federali non dovrebbe essere subordinato al raggiungimento di un grado di occupazione minimo (complessivo), ma dovrebbe essere possibile

ottenere tali contributi anche nel caso in cui i genitori non sono occupati a tempo pieno. Oltre allo svolgimento di un'attività lucrativa e di una formazione vi potrebbero essere infatti altri motivi che giustificano il diritto a ricevere un contributo federale (sostegno ai bambini, benessere dei bambini, sgravio dei genitori, assistenza ai familiari, attività di volontariato, mandato politico).

Per **economiesuisse**, **EIT.swiss** e **GastroSuisse** l'attività lucrativa dei genitori è un requisito obbligatorio per ottenere il diritto a un contributo federale e garantire così un miglior sfruttamento della potenziale forza lavoro. In assenza di un collegamento tra i contributi federali e lo svolgimento di un'attività lucrativa, con ad esempio un grado di occupazione minimo per entrambi i genitori, vi sarebbero oneri ingenti e senza avere la garanzia di un miglior utilizzo del potenziale di forza lavoro nazionale. **EIT.swiss** aggiunge che il grado di occupazione complessivo dei genitori non dovrebbe essere inferiore al 100 per cento. Secondo **GastroSuisse** si dovrebbe evitare che i genitori che possono assumere i compiti di custodia e assistenza ai figli usufruiscano dei relativi contributi.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Delle commissioni extraparlamentari, la **CFIG** propone una formulazione della disposizione che sancisca una partecipazione della Confederazione alle spese senza condizioni, indipendentemente dalla condizione finanziaria dei genitori, dal loro lavoro e dal grado di occupazione: «La Confederazione partecipa ai costi per la custodia di bambini complementare alla famiglia a carico dei genitori per migliorare le pari opportunità dei bambini.» La **COFF** vorrebbe integrare la disposizione in modo tale che non risulti restrittiva. A suo avviso la custodia non dovrebbe essere valutata soltanto dal punto di vista dei genitori, ma anche da quello del miglioramento delle pari opportunità per i bambini. Inoltre, anche i genitori che non possono accudire i propri figli a causa di una malattia o di un infortunio o perché sono alla ricerca di un lavoro o stanno partecipando a un programma di occupazione, dovrebbero poter beneficiare dei sussidi federali. La **CFQF** chiarisce che a suo avviso se si deciderà di confermare la scelta di un finanziamento orientato alla persona e non di un finanziamento di base ai Cantoni, questo dovrà essere esteso e inclusivo, in modo tale che tutte le famiglie possano beneficiarne.

Per quanto riguarda le altre organizzazioni interessate, un numero elevato di intervistati (**AFAE**, **ARTISET**, **associazione mantello Educazione e accoglienza**, **CRS**, **dtma**, **EFS**, **FFAES**, **FKV**, **K&F Fachstelle Kinder und Familien**, **Pro Familia Svizzera**, **Promozione Salute Svizzera**, **Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera** e **USDC**) chiede di formulare la disposizione in modo tale da non limitare la cerchia dei beneficiari. Alcuni (**Ausbildungsstätte kid**, **CSP**, **FKS Glarnerland**, **FKS Kanton Bern**, **FSFM**, **iks**, **kibesuisse**, **Promozione Salute Svizzera**, **Protezione dell'infanzia Svizzera**, **SSLV**) propongono di aggiungere ulteriori criteri per poter beneficiare di una custodia o di stralciare integralmente questa disposizione (**Alleanza Infanzia** e **Pro Enfance**). Secondo **kibesuisse** occorrerebbe chiarire che il contributo federale serve al miglioramento delle pari opportunità per i bambini nonché alla conciliabilità tra famiglia e lavoro o formazione.

L'argomentazione presentata da **alliance F** nel suo parere evidenzia la sua contrarietà al principio secondo cui la concessione del contributo dovrebbe essere legata a un'attività lucrativa o a una formazione. A suo avviso questo comporterebbe un onere maggiore per i Cantoni; inoltre, potrebbero esistere altri motivi importanti per fare ricorso a una custodia istituzionale diversi da un'attività lavorativa o una formazione (p. es. il sostegno e il benessere di un bambino così

come lo sgravio dei genitori, soprattutto nel caso di bambini con disabilità). Condividono lo stesso parere anche **Coordinazione post Beijing delle ONG Svizzere, CSP, Helvetiarockt, HFE, Procap Svizzera, Pro Infirmis e SGB-FSS.**

5.3.3 Composizione del contributo di base e del contributo supplementare

Mentre la maggioranza dei Cantoni così come le commissioni extraparlamentari partecipanti respingono il sistema che prevede un contributo di base e un contributo supplementare, preferendo un unico contributo di base, la maggior parte dei partiti politici così come un'ampia fetta delle associazioni mantello dell'economia e numerose altre organizzazioni interessate si dichiarano a favore del sistema di bonus.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Soltanto 4 Cantoni (**GE, LU, SH e VS**) non mettono in discussione il **sistema che prevede un contributo di base e un contributo supplementare** (sistema di bonus pensato come incentivo per i Cantoni). **GE** e **VS** dichiarano esplicitamente di essere fiduciosi in merito alla capacità di incentivazione del sistema.

19 Cantoni (**AG, AI, AR, BL, BS, FR, GL, GR** [seconda proposta subordinata], **JU, NE, NW, OW, SG, SO, SZ, TI, UR, VD** e **ZH**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** auspicano un sistema con un unico contributo di base del 20 per cento senza contributo supplementare. **TG** è favorevole a un contributo di base del 10 per cento senza contributo supplementare. **BE** (proposta subordinata) sostiene l'ipotesi di un contributo di base senza contributi supplementari ma non indica una percentuale per il contributo di base. Le principali argomentazioni addotte contro il sistema di bonus riguardano l'effetto minimo di incentivazione per i Cantoni, dove manca la volontà politica di intervenire maggiormente negli ambiti trattati dalla legge, la disparità di trattamento dei genitori in base al luogo di residenza e la complessità di attuazione, che comporterebbe un onere amministrativo elevato. **NE** fa notare inoltre che il sistema previsto non contiene alcun incentivo allo sviluppo dell'offerta cantonale e, anzi, sfavorisce quei Cantoni che sono già intervenuti per offrire alle famiglie una soluzione di custodia completa e di qualità. Anche il **SAB** ritiene che il sistema «di bonus» non sia adeguato e auspica un sistema con un contributo di base dal 20 al 30 per cento che si riduce progressivamente negli anni, a meno che i Cantoni non intensifichino i loro sforzi e riconoscano anche loro contributi corrispondenti per ridurre le tariffe richieste ai genitori. **AR** dichiara di essere favorevole a un sistema simile.

In caso di differenziazione tra contributo di base e contributo supplementare la **CDOS** e 7 Cantoni (**AI, AR, FR, GL, JU, OW** e **UR**) si dichiarano favorevoli a una distinzione in base all'età, ovvero il 20 per cento ai bambini in età prescolastica, il 10 per cento a quelli del livello primario e lo 0 per cento a quelli di livello secondario.

GE è favorevole all'ipotesi di riconoscere un contributo supplementare in base a 11 fasce progressive dallo 0 al 10 per cento. Lo stesso sistema è proposto in via subordinata della **CDOS**. **GE** si chiede se nella pratica sia possibile corrispondere separatamente i sussidi volti a ridurre i costi a carico dei genitori per la custodia di bambini complementare alla famiglia ed è favorevole a tenere conto dei sussidi complessivi ordinari a lungo termine. **BE** e **GR** ritengono che i

dati necessari per la definizione dei contributi base e supplementari non siano disponibili e l'onere richiesto per la loro raccolta sarebbe sproporzionato.

Partiti politici

La maggior parte dei partiti (**Alleanza del Centro**, **Alleanza del Centro Donne**, **Giovani del Centro**, **PEV**, **PLR-Donne** e **PVL**) che sostengono il progetto è favorevole al sistema di bonus, ovvero alla combinazione di un contributo di base e di un contributo supplementare. I partiti che approvano la misura sostengono che in questo modo, da un lato, possono usufruire del sostegno da parte della Confederazione tutti i genitori, indipendentemente dal luogo di residenza, e dall'altro, i Cantoni sono incentivati a non ridurre, ma a innalzare i propri sussidi. **I Verdi** sono aperti alla possibilità di introdurre un eventuale contributo supplementare, ma solo nel caso in cui a questo corrisponda anche un maggiore contributo di base. L'**UDC** (proposta subordinata) è contraria a un contributo supplementare in quanto a suo avviso sarebbe incompatibile con la ripartizione delle competenze sancita dalla Costituzione federale. Neppure il **PS** (proposta subordinata) è favorevole al contributo supplementare perché ritiene che i genitori che risiedono in Cantoni che erogano sussidi ridotti per i servizi di custodia dei bambini complementari alla famiglia e alla scuola non dovrebbero essere ulteriormente penalizzati da contributi federali inferiori. Inoltre non si ha la certezza che i contributi supplementari versati ai genitori possano spingere i Cantoni a sovvenzionare maggiormente l'offerta.

Per quanto concerne l'ammontare del contributo supplementare, per il **PLR-Donne** è assolutamente necessario che non venga ridotta la percentuale proposta nel progetto, ovvero il 10 per cento del costo di un posto presso un servizio di custodia di bambini complementare alla famiglia. L'**Alleanza del Centro Donne** chiede un aumento del contributo di base al 15 per cento, il **PEV**, il **PS** e **I Verdi** (proposta subordinata) sono favorevoli a un aumento del contributo di base al 20 per cento. A loro avviso tale aumento potrebbe avere in particolare ripercussioni rilevanti per l'economia. L'**UDC** (proposta subordinata) è favorevole a un contributo di base uguale in tutti i Cantoni o che corrisponde al 10 per cento dei costi a carico dei genitori per la custodia di bambini complementare alla famiglia.

Per quanto riguarda invece l'importo del contributo supplementare, secondo il **PEV** l'importo in questione dovrebbe comprendere i sussidi del Cantone, del Comune e del datore di lavoro che sono versati regolarmente per ridurre i costi sostenuti dai genitori per la formazione e la custodia complementare alla famiglia. Per il **PEV** è importante non trascurare la qualità pedagogica e che i Cantoni e i Comuni non siano spinti a ridurre la qualità o i finanziamenti. Il **PLR-Donne** ritiene che il modello di calcolo con tre soglie potrebbe creare dei problemi, perché potrebbe generare incentivi inappropriati, per questo è più incline a un modello di calcolo lineare.

Associazioni dell'economia

3 associazioni dell'economia (**BPW Switzerland**, **USD CR** e **USS**) sono favorevoli a un contributo di base della Confederazione pari al 20 per cento del costo medio complessivo di un posto di custodia complementare alla famiglia. Secondo l'**USD CR** e l'**USS** questo contributo di base dovrebbe essere versato ai Cantoni vincolandolo al rispetto di criteri specifici per quanto riguarda la struttura delle tariffe, la qualità, le condizioni di lavoro e le possibilità di accesso per i bambini con esigenze particolari. Un eventuale contributo supplementare come incentivo per i Cantoni dovrebbe essere basato su questo contributo di base. **Travail.Suisse** ritiene invece che il contributo di base dovrebbe ammontare al 50 per cento del costo medio di un posto di custodia complementare alla famiglia.

BPW Switzerland, GastroSuisse e USI sono favorevoli all'introduzione di un contributo di base e di un contributo supplementare. L'**USDCR** (proposta subordinata) e l'**USS** (proposta subordinata) si dichiarano aperti alla possibilità di un contributo supplementare, purché sia previsto un contributo di base più elevato. **Travail.suisse** respinge la proposta di un contributo supplementare.

In base alle argomentazioni di **GastroSuisse** e dell'**USI** il contributo supplementare dovrebbe essere calcolato secondo un modello lineare e non secondo un modello che prevede dei valori soglia e al raggiungimento di un determinato valore non dovrebbe più aumentare.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

La **CFIG**, la **CFQF** e la **COFF** sono favorevoli a un contributo unico del 20 per cento. A loro avviso, infatti, il sistema di bonus sarebbe complesso e non genererebbe un incentivo reale. Le tre commissioni sono inoltre contrarie alla suddivisione dei Cantoni in tre gruppi, perché questo porterebbe a una disparità di trattamento dei genitori, e quindi dei bambini, in base al luogo di residenza. La **COFF** approverebbe una riduzione del contributo al 15 per cento per investire una parte del contributo così risparmiato nello sviluppo della qualità e, in questo caso specifico, in un'iniziativa in ambito sociale. Secondo la **CFQF** il contributo di base dovrebbe rimanere pari al 20 per cento se fosse mantenuto il sistema di bonus.

alliance F, Caritas Svizzera, CSP, PHTG, Procap Svizzera e Pro Infirmis sono favorevoli alla combinazione di un contributo di base e un contributo supplementare. A loro avviso, in questo modo, da un lato la Confederazione si assume la propria responsabilità garantendo che tutti i genitori, indipendentemente dal luogo di residenza, possano godere delle misure sancite dalla legge e dall'altro, anche Cantoni e Comuni sono incentivati a impegnarsi. Il contributo di base, tuttavia, sarebbe troppo basso per poter garantire un impatto a livello economico e un importo accettabile del contributo a favore dei genitori. **KiQ** propone di usare il contributo federale per sostenere in modo sussidiario Cantoni e Comuni, affinché la Confederazione possa assumere il proprio ruolo sussidiario. **kibesuisse** non ritiene rilevante la tipologia di sistema di finanziamento utilizzato preferendo tuttavia la soluzione proposta nel progetto in quanto terrebbe meglio conto delle diverse consuetudini del sistema federale svizzero, anche se l'attuazione potrebbe rivelarsi complessa. L'associazione è tuttavia favorevole a un contributo di base del 30 per cento. **Alleanza Infanzia** mette in dubbio l'efficacia del sistema di incentivazione e teme che questo provochi iniquità tra i genitori e aumenti la complessità. L'organizzazione è a favore di un contributo unico pari al 20 per cento. In caso di mantenimento del sistema di incentivazione, l'associazione propone di introdurre un sistema di malus, per cui all'inizio tutti i Cantoni riceverebbero un contributo del 20 per cento. In caso di mancato, aumento dei sussidi, dopo un paio di anni il contributo federale è progressivamente ridotto scendere al di sotto del 10 per cento. **Pro Juventute Svizzera** dubita che sistema di bonus possa creare effettivamente un incentivo. **Pro Enfance** è contraria a introdurre un sistema di bonus e malus per evitare di svantaggiare i genitori dei Cantoni che non usufruiscono del contributo supplementare. **READY!** propone un contributo di base dal 20 al 30 per cento che si riduce progressivamente negli anni, a meno che i Cantoni non intensifichino i loro sforzi e riconoscano anche contributi corrispondenti per ridurre le tariffe richieste ai genitori, migliorare la qualità o per misure di integrazione.

Per quanto riguarda la definizione del contributo supplementare, **kibesuisse** chiede di rielaborare il metodo di calcolo per tenere conto dei sussidi che non contribuiscono a un'effettiva riduzione dei costi, ma impediscono un aumento dei contributi dei genitori. Secondo l'associazione, infatti, sarebbe importante evitare che Cantoni e Comuni siano piuttosto incentivati a tagliare sulla qualità. In questo senso **Pro Juventute Svizzera** chiede di verificare la definizione di sussidi cantonali computabili. Secondo **iks** (proposta subordinata), **Procap Svizzera** e **SSLV** (proposta subordinata) nel caso il contributo supplementare sia del 10 per cento non dovrebbero essere conteggiati soltanto i sussidi cantonali volti a ridurre i contributi dei genitori. **Procap Svizzera** sostiene che queste regole creerebbero un onere a livello burocratico e in molti casi sarebbe semplicemente impossibile ripartire nel dettaglio le diverse tipologie di costo. I sussidi cantonali che portano alla creazione di posti, a misure di integrazione e miglioramenti della qualità sul lungo periodo contribuiscono anche alle pari opportunità e alla conciliabilità e quindi dovrebbero essere favoriti anche con il contributo supplementare. Fissato il contributo di base al 20 per cento (come proposto da **Procap Svizzera**) sarebbe possibile investire anche nei suddetti ambiti oltre che nei contributi per i genitori e non sarebbe indispensabile modificare il capoverso 3. **Protezione dell'infanzia Svizzera** propone di tenere conto anche dei sussidi per migliorare la qualità della custodia.

5.3.4 Calcolo dei contributi

I partecipanti hanno espresso pareri discordanti sulle modalità con cui sono valutate le condizioni specifiche locali (la cosiddetta regionalizzazione). I sostenitori di tali modalità sottolineano che i costi per un posto di custodia complementare alla famiglia varia

da Cantone a Cantone. Gli oppositori criticano le modalità di calcolo e alcuni propongono di tenere conto di altri elementi.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

14 Cantoni (**AI, BL, BS, FR, GE, GL, JU, NE, NW, OW, UR, VD, VS e ZH**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** sono espressamente favorevoli a un metodo di calcolo che prenda in considerazione «le condizioni specifiche locali» (la cosiddetta regionalizzazione). **GE** e **VD** chiedono che siano consultati anche i Cantoni in merito. Il **SAB** non si esprime concretamente sull'argomento, ma nel suo parere sottolinea l'importanza di tenere conto delle caratteristiche specifiche degli spazi rurali e delle regioni di montagna.

AG e **GR** (seconda proposta subordinata) così come **SZ** e **BE** (proposta subordinata) sono contrari a tenere conto delle «condizioni specifiche locali». **SZ** propone di prendere in considerazione i costi medi in Svizzera (come da proposta della minoranza Piller Carrard). Per **BE**, invece, le modalità di calcolo non sono sufficientemente chiare.

Partiti politici

3 partiti (**Alleanza del Centro Donne, PEV e PLR-Donne**) sono espressamente a favore dell'ipotesi secondo cui il Consiglio federale definisce i costi medi di un posto di custodia complementare alla famiglia in base alle condizioni specifiche locali (regionalizzazione). In particolare sottolineano come i costi di custodia possano variare di molto a seconda delle regioni e dei Cantoni; a loro avviso occorre tenere conto di tali differenze per poter sgravare in modo mirato i genitori.

4 partiti (**Alleanza del Centro, Giovani del Centro, PVL e UDC** [proposta subordinata]) respingono la regionalizzazione proposta nel progetto e portano due argomentazioni a sostegno della loro posizione. Da un lato l'onere amministrativo sarebbe eccessivo e sproporzionato. Dall'altro nelle regioni rurali il potenziale di miglioramento dei servizi di custodia di bambini complementare alla famiglia sarebbe maggiore, pertanto corrispondere un contributo federale inferiore proprio a queste regioni sarebbe controproducente.

Associazioni dell'economia

BPW Switzerland e **USI** sono espressamente a favore di una regionalizzazione. Secondo l'**USI** il contributo federale dovrebbe essere adeguato al costo medio di un posto di custodia complementare alla famiglia nei Cantoni.

4 associazioni dell'economia (**EIT.swiss, USDCR, USS** [proposta subordinata] e **Travail.Suisse**) respingono la regionalizzazione proposta nel progetto.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Tra le commissioni extraparlamentari la **COFF** propone di definire il contributo della Confederazione non in base al costo medio di un posto per la custodia complementare alla famiglia, ma unicamente in base al costo standard per blocco orario stabilito dalla Confederazione a livello nazionale, in modo tale che questo contributo corrisponda alla quota di sussidi federali versati per contribuire ai costi totali di un blocco orario. Pertanto propone di stralciare il rimando alle condizioni specifiche locali. La **CFQF** propone di definire i mezzi finanziari solo tenendo

conto dei diversi tipi di custodia istituzionale. Pertanto anche quest'ultima vorrebbe stralciare il rimando alle condizioni specifiche locali che non giudica opportuno. La **CFIG** ritiene che prendere in considerazione questi requisiti creerebbe confusione in fase di attuazione della legge e porterebbe a discussioni sulla valutazione e sulla delimitazione sul piano giuridico dei blocchi orari locali e regionali. Inoltre ricorda che i bambini non sempre sono accuditi nello stesso luogo in cui vivono.

Delle altre organizzazioni interessate **alliance F**, **CSP**, **KiQ** e **Pro Enfance** sono favorevoli al principio che prevede di prendere in considerazione le condizioni specifiche locali e non il costo medio in Svizzera. Per **alliance F** è importante che tutti i genitori ricevano un sostegno in modo proporzionale. Pertanto dovrebbero essere determinanti i costi medi per un posto di custodia complementare alla famiglia e non un costo medio unico per tutta la Svizzera. **Kibesuisse** non auspica la modifica dell'attuale formulazione dell'articolo 7 capoverso 2 ed è pertanto contraria a tenere in considerazione le condizioni specifiche locali. **Alleanza Infanzia**, **ARTISET** e **iks** propongono di calcolare il contributo in base ai costi medi in Svizzera e di utilizzare i costi standard per blocco orario per definire i sussidi federali. **Alleanza Infanzia** non ritiene utile ai fini degli obiettivi fissati stabilire i costi tenendo conto delle condizioni specifiche locali. Questo porterebbe a delle discussioni sulla qualità a cui applicare la percentuale completa e, in alcuni casi, sulla definizione di blocchi orari locali e regionali. Alleanza Infanzia sottolinea inoltre che non è scontato che nel luogo o nel Cantone in cui risiedono i genitori vi sia un'offerta di servizi di custodia.

5.3.5 Bambini con disabilità

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione è favorevole all'introduzione di un contributo federale maggiore per i genitori di bambini con disabilità, ma fa notare che la disposizione dovrebbe essere riformulata affinché i Cantoni e i Comuni che forniscono già un contributo per la copertura di questi costi maggiori non siano svantaggiati. Alcuni partecipanti, inoltre, propongono di ampliare il campo di applicazione della disposizione ai genitori di bambini con esigenze particolari.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

La maggior parte dei Cantoni, ovvero 19 (**AG, AI, AR, BL, FR, GE, GL, GR** [seconda proposta subordinata], **JU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, TI, UR, VS** e **ZH**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** sono favorevoli alla proposta di aumentare il contributo della Confederazione per i genitori di bambini con disabilità se i genitori sostengono effettivamente costi più elevati per la custodia complementare alla famiglia. Nelle loro posizioni i Cantoni sottolineano l'importanza di trovare soluzioni attraverso le quali i Cantoni, le città e i Comuni che si fanno già carico di questi maggiori costi non siano svantaggiati. Pertanto a loro avviso la disposizione dovrebbe essere riformulata. Per la **CDOS** il contributo destinato ai genitori di bambini con disabilità dovrebbe essere maggiore nel caso in cui il costo totale della custodia del bambino complementare alla famiglia sia effettivamente più alto.

6 Cantoni (**BS, GE, NE, SH, VD** e **ZH**) propongono di applicare la disposizione non soltanto ai bambini «con disabilità», ma anche a quelli con esigenze particolari, esigenze specifiche di natura pedagogica o che richiedono un sostegno o una custodia particolari. Secondo la **CDOS**

non sarebbe opportuno ampliare la definizione di «bambino con disabilità», perché diventerebbe molto vaga e la copertura delle esigenze particolari andrebbe a discapito del miglioramento della qualità in generale.

Partiti politici

La maggior parte dei partiti (**Alleanza del Centro Donne, Giovani del Centro, PEV, PVL, PS** [proposta subordinata] e **I Verdi**) sono favorevoli a un contributo federale più alto per i genitori di bambini con disabilità. Secondo i partiti favorevoli alla misura, però, la relativa disposizione sarebbe formulata in modo fuorviante. A loro avviso, infatti, svantaggerebbe tutti quei Cantoni e quei Comuni che già oggi coprono i maggiori costi derivanti dalla disabilità e pertanto sarebbe in contrasto con il principio secondo il quale il contributo federale si aggiunge a eventuali contributi di Cantoni, Comuni e datori di lavoro. La maggior parte dei partiti (**Alleanza del Centro Donne, Giovani del Centro, PEV, PS** [proposta subordinata], **PVL** e **I Verdi**) preferirebbe la formula «bambini con esigenze particolari» a «bambini con disabilità» sottolineando che dovrebbero essere presi in considerazione tutti i bambini che hanno bisogno (temporaneamente) di maggiore custodia e supporto.

Associazioni dell'economia

BPW Switzerland, USDCR (proposta subordinata), **USS** (proposta subordinata) e **Travail.Suisse** si dichiarano espressamente favorevoli al riconoscimento di un contributo federale maggiore ai genitori di bambini con disabilità. Tuttavia fanno notare che il relativo articolo dovrebbe essere riformulato in modo tale che tutti i Cantoni e i Comuni che già oggi si fanno carico dei maggior costi derivanti da una disabilità non siano svantaggiati o non revochino il finanziamento dei maggiori costi derivanti da tale condizione. Secondo le associazioni, infine, la formula «bambini con esigenze particolari» sarebbe da preferire a «bambini con disabilità».

Altre organizzazioni e cerchie interessate

La **CFIG**, la **CFQF** e la **COFF** ritengono che la disposizione debba essere riformulata per non svantaggiare i Cantoni e i Comuni che già oggi si assumono i maggiori costi in questi casi. Il maggiore importo dovrebbe corrispondere a un maggiore costo per garantire la qualità della custodia complementare alla famiglia per i bambini con disabilità o con esigenze particolari. La **CFQF** sottolinea che l'attuale formulazione sarebbe chiaramente in contraddizione con l'articolo 4 capoverso 3 e con il rapporto esplicativo. In entrambi i casi, infatti, si spiega che i contributi federali si aggiungono a eventuali contributi cantonali. Inserendo una disposizione di questo tipo, quindi, si inducono i Cantoni e i Comuni a revocare il finanziamento dei maggiori costi derivanti dalla disabilità.

Molte delle altre organizzazioni interessate (**AFAE, Alleanza Infanzia, alliance F, dtma, EFS, FFAES, FKV, «Fugu» Kinderkrippen, groupe pop e poppa servicefamille, Helvetiarockt, iks, insieme Schweiz, kibesuisse, KIMI Krippen AG, KiQ, Procap Svizzera, Pro Enfance, Pro Familia Svizzera, Pro Infirmis, SBV, SGB-FSS, small Foot AG, SSLV e USDC**) ritengono che la formulazione dovrebbe essere modificata per non svantaggiare i Cantoni e i Comuni che già oggi coprono i maggiori costi.

Al posto della formula «bambini con disabilità», la **COFF** propone di usare «bambini con maggiore bisogno di sostegno» perché esistono anche altri bambini che hanno bisogno di una

maggiore assistenza (p. es. i lattanti). La **CFIG** e la **CFQF** propongono di utilizzare la formula «bambini con esigenze particolari» che comprende anche i bambini con disabilità.

Numerose organizzazioni (**AFAE**, **Alleanza Infanzia**, **alliance F**, **ARTISET**, **associazione mantello Educazione e accoglienza**, **FFAES**, **FKV**, **HFE**, **HPF**, **iks**, **kibesuisse**, **KiQ**, **Protezione dell'infanzia Svizzera**, **SSLV**, **Stiftung papilio**, **Stiftung RgZ** e **ZKSK**) chiedono di ampliare la cerchia dei bambini interessati. Alcuni, in particolare, propongono la dicitura «bambini con un particolare bisogno di sostegno», «bambini con un maggior bisogno di sostegno» oppure «bambini che richiedono una maggiore assistenza».

5.3.6 Concessione del contributo agli aventi diritto

La stragrande maggioranza dei partecipanti alla consultazione che si sono espressi in merito alla concessione del contributo agli aventi diritto ritiene che occorrerebbe riconoscere un contributo non soltanto alle persone che detengono l'autorità parentale, ma anche a coloro che sostengono i costi per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Coloro che si sono espressi in merito alla cadenza dei pagamenti ritengono che sia importante prevedere intervalli diversi dal pagamento mensile per tenere conto di diverse situazioni.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

20 Cantoni (**AG**, **AI**, **AR**, **BE** [proposta subordinata], **BL**, **FR**, **GE**, **GL**, **JU**, **NE**, **NW**, **OW**, **SH**, **SO**, **TG**, **TI**, **UR**, **VD**, **VS** e **ZH**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** propongono di riformulare l'articolo 5 capoverso 1 per fare in modo che il contributo non sia concesso soltanto alle persone che detengono l'autorità parentale. Sebbene siano solitamente loro a sostenere i costi per la custodia di bambini complementare alla famiglia, non sempre è così. Pertanto sarebbe opportuno ampliare la cerchia degli aventi diritto alle persone che sostengono i costi per la custodia istituzionale dei bambini.

16 Cantoni (**AG**, **AI**, **AR**, **BL**, **FR**, **GE**, **GL**, **GR** [seconda proposta subordinata], **JU**, **NW**, **OW**, **SH**, **SO**, **UR**, **VS** e **ZH**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** ritengono che in determinati casi è effettivamente giusto che il contributo federale venga corrisposto mensilmente, ma potrebbero esserci anche intervalli di versamento diversi. Viene quindi chiesto di modificare la disposizione in modo tale che possa essere applicata a varie situazioni. In particolare viene proposto di aggiungere la formula «di norma» o «in linea di principio».

Partiti politici

I partiti politici non si esprimono in merito a questo argomento.

Associazioni dell'economia

Le associazioni dell'economia non si esprimono in merito a questo argomento.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Anche la **CFIG** e la **COFF** propongono di riformulare l'articolo 5 capoverso 1 per non limitare la disposizione soltanto alle persone che detengono l'autorità parentale. La **COFF**, inoltre, auspica che il diritto sia esteso non soltanto alle persone che sostengono i costi, ma anche agli istituti che sostengono i costi per la custodia istituzionale.

Tra le altre organizzazioni interessate **kibesuisse** propone di ampliare la cerchia delle persone aventi diritto a coloro che sostengono i costi per la formazione e la custodia dei bambini. Anche altre organizzazioni come **Alleanza Infanzia**, **FSFM**, «Fugu» **Kinderkrippen**, **groupe pop e poppa servicefamille**, **iks**, **KIMI Krippen AG**, **KiQ**, **Protezione dell'infanzia Svizzera**, **small Foot AG** e **SSLV** hanno proposto formulazioni diverse per ampliare il campo di applicazione della disposizione alle persone che sostengono i costi per la custodia istituzionale. **ARTISET** sostiene l'estensione della misura alle persone che «sostengono effettivamente i costi della custodia di bambini a seguito della decisione di un'autorità o di un Tribunale».

Per quanto riguarda la cadenza dei pagamenti, la **COFF** propone la seguente formulazione: «Il contributo federale è concesso agli aventi diritto con la stessa frequenza con cui sono emesse le fatture». A suo avviso il contributo non deve essere versato per forza mensilmente, ma può essere versato anche in base a quando sono emesse le fatture dal fornitore del servizio.

Alcune organizzazioni (**Alleanza Infanzia**, **ARTISET**, **CSP**, **FSFM**, **iks**, **kibesuisse**, **Procap Svizzera** e **SSLV**) propongono di riformulare la disposizione per tenere conto dei diversi intervalli di fatturazione. **Alleanza Infanzia** è pertanto favorevole a modificare la dicitura «su base mensile» con «con la stessa frequenza con cui sono emesse le fatture» e **Procap Svizzera** propone di aggiungere «di norma».

5.3.7 Sovraindennizzo

I partecipanti alla consultazione che si sono espressi in merito al sovraindennizzo chiedono di prendere in considerazione anche i contributi versati da Cantoni e Comuni o in generale da terzi ed evidenziano che il contributo federale potrebbe essere superiore al contributo effettivamente pagato dai genitori.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

2 Cantoni (**GE** e **NW**) propongono di precisare la disposizione sul sovraindennizzo. **NW** vorrebbe che fosse preso in considerazione non soltanto il contributo della Confederazione, ma anche quelli di Cantoni e Comuni. Il contributo della Confederazione dovrebbe essere sommato ai sussidi cantonali e comunali. **GE** ritiene opportuno trovare una soluzione grazie alla quale il contributo federale possa contribuire ad adeguare le tariffe in base alle condizioni finanziarie delle famiglie e in particolare delle famiglie a basso reddito. L'articolo 10 capoverso 3 dovrebbe quindi essere modificato in tal senso. Nella sua proposta subordinata, **BE** sottolinea che il Cantone potrebbe fare in modo che sommando i contributi cantonali e federali non si arrivi a un sovraindennizzo, ma non potrebbe impedirlo se questo è dato da un eventuale contributo versato dal datore di lavoro o da un'altra prestazione.

Partiti politici

4 partiti (**Giovani del Centro**, **PEV**, **PS** e **I Verdi**) ritengono che il contributo federale possa essere superiore ai costi effettivamente sostenuti dai genitori per la custodia di bambini

complementare alla famiglia. Secondo loro si avrebbe un sovraindennizzo soltanto nel caso in cui la somma dei contributi di Confederazione, Cantone e Comune superi i costi effettivi del posto di custodia complementare alla famiglia. **I Verdi** e **PS** auspicano che la custodia di bambini complementare alla famiglia e alla scuola come servizio pubblico sia finanziata integralmente o in gran parte dal settore pubblico.

Associazioni dell'economia

4 associazioni (**BPW Switzerland**, **Travail.Suisse**, **USDCR** [proposta subordinata] e **USS** [proposta subordinata]) propongono di riformulare la disposizione sul sovraindennizzo. Secondo loro, infatti, si avrebbe un sovraindennizzo nel caso in cui il contributo federale sommato ad altri sussidi di Cantoni e Comuni fosse maggiore ai costi effettivi del posto di custodia esterno. L'importo dei sussidi di Confederazione, Cantone e Comune non dovrebbe superare i costi sostenuti dai genitori per la custodia di bambini complementare alla famiglia, ma il contributo federale potrebbe essere superiore alla cifra versata dai genitori.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

La **CFQF** ha sottolineato che si ha un sovraindennizzo quando i contributi di Confederazione, Cantone e/o Comune insieme superano i costi effettivi per la custodia di bambini complementare alla famiglia. A suo avviso non è un problema se l'importo del contributo federale per la custodia di bambini supera la quota a carico dei genitori, purché i contributi della Confederazione e del Cantone o del Comune insieme non superino i costi effettivi. Per quanto riguarda le politiche concernenti la parità tra uomini e donne, al contrario, sarebbe auspicabile che la custodia di bambini complementare alla famiglia e alla scuola fosse finanziata principalmente dall'ente pubblico. La **COFF** fa notare che la disposizione potrebbe spingere Comuni, città e Cantoni ad aumentare la tariffa minima per i posti sovvenzionati in modo da scaricare i costi sulla Confederazione. Allo stesso modo suggerisce di approvare questa disposizione, poiché occorre evitare qualsiasi tipo di sovraindennizzo. Inoltre il contributo federale permette ad alcuni Cantoni e Comuni di non sovvenzionare le tariffe per i genitori molto basse.

Altre organizzazioni interessate (**alliance F**, **associazione mantello Educazione e accoglienza**, **Coordinazione post Beijing delle ONG Svizzere**, **CSP**, **dtma**, **EFS**, **Helvetiarockt**, **insieme Schweiz**, **K&F Fachstelle Kinder und Familien**, **Pro Familia Svizzera**, **Procap Svizzera**, **SGB-FSS** e **USDC**) propongono anche loro di modificare la disposizione così come proposto dalla CFQF. Occorrerebbe pertanto fare in modo che il contributo della Confederazione espresso in percentuale sia superiore al contributo pagato dai genitori (p. es. in caso di redditi molto bassi quando i Cantoni prevedono contributi basati sul reddito).

5.4 Accordi di programma

La stragrande maggioranza dei partecipanti alla consultazione accoglie con favore gli accordi di programma previsti poiché questo strumento rispetta il principio di sussidiarietà e lascia ai Cantoni sufficiente margine di manovra. Inoltre consente di gestire le diverse esigenze dei Cantoni.

5.4.1 Considerazioni generali

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

9 Cantoni (**AI, BE, FR, GL, JU, NW, OW, UR e VD**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** accolgono espressamente con favore l'introduzione degli accordi di programma per supportare i Cantoni nell'attuazione delle loro misure politiche. Con questo strumento, infatti, Cantoni, città e Comuni possono organizzarsi liberamente e ai Cantoni è lasciata la libertà di scegliere in autonomia le misure su cui concentrarsi.

TI e **VS** vorrebbero consentire un finanziamento retroattivo anche di quei progetti già avviati o attuali che soddisfano i criteri sanciti dalla legge, in modo tale da equiparare tutti i Cantoni e non svantaggiare quei Cantoni che sono già intervenuti in modo significativo in questi ambiti.

Partiti politici

In generale tutti i partiti che approvano il progetto (**Alleanza del Centro, Alleanza del Centro Donne, Giovani del Centro, PEV, PLR-Donne, PVL, PS e I Verdi**) sono favorevoli in modo esplicito o implicito anche agli accordi di programma. L'**UDC** respinge gli accordi di programma per motivi legati al federalismo. Il **PLR** non si esprime in merito ma respinge integralmente il progetto.

Per quanto riguarda l'attuazione, l'**Alleanza del Centro** sostiene che durante l'elaborazione degli accordi di programma dovrebbero essere coinvolti anche le città e i Comuni. L'**Alleanza del Centro** e il **PLR-Donne** chiedono di limitare la burocrazia necessaria per l'attuazione. 3 partiti (**Alleanza del Centro Donne, PEV e PLR-Donne**) sono favorevoli all'ipotesi che gli obiettivi definiti congiuntamente dalla Confederazione e dai Cantoni siano precisati e sanciti nella legge (**PLR-Donne**) o almeno nell'ordinanza (**Alleanza del Centro Donne e PEV**). Secondo il **PS** gli accordi di programma dovrebbero dipendere dalle raccomandazioni sulla qualità e sul finanziamento dei servizi di custodia di bambini complementari alla famiglia e alla scuola che stanno elaborando in questo momento la **CDOS** e **CDPE** e che dovrebbero essere riportati nella legge o almeno nell'ordinanza. La concessione degli aiuti finanziari dovrebbe avvenire al più tardi nel secondo o nel terzo periodo contrattuale a seconda di quando saranno attuate le raccomandazioni della **CDOS** e della **CDPE**.

Il **PS** e **I Verdi** sono contrari alla definizione di una durata degli accordi di programma tra Confederazione e Cantoni senza che sia stato prima valutato il raggiungimento degli obiettivi. Nell'ambito degli accordi di programma, il sostegno ai Cantoni deve essere garantito fin quando è necessario per lo sviluppo e il miglioramento dell'offerta di servizi di custodia di bambini complementare alla famiglia e alla scuola.

Secondo il **PLR-Donne** «sostegno alla prima infanzia» è una definizione troppo ampia e dovrebbe essere messa in evidenza in modo più chiaro la relazione con la custodia di bambini complementare alla famiglia. Non deve essere scaricata sugli istituti di custodia la responsabilità del sostegno alla prima infanzia perché questo ambito è chiaramente di competenza dei Cantoni.

Associazioni dell'economia

La maggior parte delle associazioni dell'economia (**GastroSuisse**, **Travail.Suisse**, **USDCR**, **USI** e **USS**) sono favorevoli agli accordi di programma. L'**USS**, inoltre, specifica che tra i presupposti per la definizione degli accordi di programma ci dovrebbe essere un finanziamento delle misure da parte dei Cantoni per più di quattro anni, in modo tale che gli istituti di custodia abbiano la sicurezza necessaria per pianificare e attuare in modo sostenibile le misure di miglioramento.

BPW Switzerland ritiene che gli obiettivi degli accordi di programma debbano essere ulteriormente concretizzati a livello di legge o di ordinanza, in particolare per quanto riguarda qualità, finanze e bambini con disabilità. Secondo **Travail.Suisse** gli accordi di programma dovrebbero dipendere dalle raccomandazioni sulla qualità e sul finanziamento dei servizi di custodia di bambini complementari alla famiglia e alla scuola che stanno elaborando in questo momento la CDOS e la CDPE e che dovrebbero essere riportati nella legge o almeno nell'ordinanza. La concessione degli aiuti finanziari dovrebbe avvenire al più tardi nel secondo o nel terzo periodo contrattuale in base all'attuazione delle raccomandazioni della CDOS e della CDPE.

Economiesuisse è contraria agli accordi di programma, perché a suo avviso dal punto di vista federale si dovrebbero in generale evitare ulteriori sovrapposizioni delle competenze e i Cantoni potrebbero disciplinare autonomamente i punti rientranti negli accordi di programma.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

La **CFIG**, la **CFQF** e la **COFF** si dichiarano espressamente favorevoli al supporto ai Cantoni attraverso lo strumento degli accordi di programma. Sono dello stesso avviso anche **Alleanza Infanzia**, **associazione mantello Educazione e accoglienza**, **Caritas Svizzera**, **dtma**, **EFS**, **FSFM**, **IG Spielgruppen Bildung**, **iks**, **insieme Schweiz**, **K&F Fachstelle Kinder und Familien**, **MMI**, **Procap Svizzera**, **Pro Familia Svizzera**, **Pro Juventute Svizzera**, **SAVOIRSOCIAL**, **SSLV**, **Stiftung für hochbegabte Kinder** e **USDC**. Il sostegno allo strumento degli accordi di programma dipende quindi dal rispetto del principio di sussidiarietà e dalla garanzia che i Cantoni manterranno sufficiente libertà di azione per concentrarsi sull'attuazione delle misure che sono più adatte alla loro situazione e alle loro specifiche esigenze.

5.4.2 I quattro ambiti di promozione

I partecipanti alla consultazione che si sono espressi in merito ai quattro ambiti di promozione degli accordi di programma chiedono soprattutto che venga garantita una certa flessibilità sia per quanto riguarda la ripartizione dei contributi che per l'impegno negli ambiti di promozione. Alcuni propongono di rinunciare al sostegno alla prima infanzia nel caso in cui dovessero essere necessari dei tagli.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

8 Cantoni (**BL**, **FR**, **GE**, **GL**, **GR** [seconda proposta subordinata], **JU**, **OW** e **UR**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** chiedono che i Cantoni possano essere liberi di scegliere se intervenire in tutti e quattro gli ambiti di promozione elencati all'articolo 13 o soltanto in alcuni di questi. Inoltre, sempre per offrire maggiore flessibilità e rispondere adeguatamente alle esigenze dei Cantoni, 13 di questi (**AI**, **AR**, **BE**, **BL**, **FR**, **GE**, **GL**, **JU**, **LU**, **NW**, **OW**, **UR** e **ZH**) così come la **CDOS** chiedono che l'assegnazione degli importi annui ai quattro ambiti di promozione sia

indicativa e, diversamente da quanto proposto nel rapporto esplicativo, non debba avvenire obbligatoriamente in modo proporzionale.

SO e **VD** dichiarano di approvare i quattro ambiti presentati all'articolo 13 del progetto.

13 Cantoni (**AI, AR, BL, FR, GL, GR** [seconda proposta subordinata], **JU, NE, NW, OW, SG, UR** e **VD**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** sono espressamente favorevoli alla possibilità che i Cantoni ricevano un aiuto per la loro politica di sostegno alla prima infanzia. **NE**, così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS**, sottolinea però che, tenuto conto della necessità di intervento nell'ambito della custodia complementare alla famiglia, almeno nel primo periodo dall'entrata in vigore della legge lo sviluppo della politica di sostegno alla prima infanzia dovrebbe essere secondario.

Per quanto riguarda la custodia complementare alla famiglia, **BS** sottolinea che nella definizione delle misure per adeguare maggiormente l'offerta alle esigenze dei genitori occorre prestare attenzione al benessere dei bambini. Per **NW** la creazione di posti di custodia e la promozione della qualità dell'offerta di tale offerta hanno la precedenza sull'adeguamento delle offerte alle esigenze dei genitori. A suo avviso occorre pertanto stralciare l'articolo 13 capoverso 1 lettera a.

7 Cantoni (**BL, FR, GL, JU, NW, OW** e **UR**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** ritengono opportuno rinunciare, in una prima fase del programma, a richiedere una prova che dimostri la necessità di creare posti per la custodia, perché la base di dati dovrebbe essere disponibile soltanto a partire dal secondo periodo del programma.

La creazione di posti di custodia per i bambini con disabilità secondo 17 Cantoni (**AG, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR** [seconda proposta subordinata], **JU, NW, OW, SO, TI, UR, VD, VS** e **ZH**) così come la **CDOS** non dovrebbe riguardare soltanto i bambini in età prescolastica. **BS, GE, NW, TI, VD** e **ZH**, inoltre, auspicano che questa misura sia estesa anche ai bambini con esigenze particolari.

10 Cantoni (**AI, AR, BL, BS, FR, GE, GL, JU, OW** e **UR**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** caldeggiavano o ritengono molto efficace la partecipazione finanziaria della Confederazione alle misure di promozione della qualità.

Per 7 Cantoni (**FR, GE, GL, JU, SO, OW** e **UR**) così come per l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** è importante prestare attenzione affinché le raccomandazioni di CDOS e CDPE sulla qualità e sul finanziamento dei servizi di custodia di bambini complementari alla famiglia e alla scuola siano utilizzati come quadro di riferimento per gli accordi di programma.

7 Cantoni (**FR, GR** [seconda proposta subordinata], **GL, JU, NW, OW** e **UR**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** si dichiarano espressamente a favore del sostegno da parte della Confederazione ai programmi e ai progetti di rilevanza nazionale e che interessano una regione linguistica. In questo modo, inoltre, a loro avviso si favorisce il trasferimento delle conoscenze e si migliora il coordinamento tra Cantoni.

Partiti politici

I partiti giudicano in modo diverso le misure che potrebbero essere sovvenzionate dalla Confederazione sulla base di accordi di programma. Per i **Giovani del Centro** e il **PEV** dovrebbe essere data importanza in particolare alle misure volte a migliorare la qualità pedagogica e operativa. Il **PEV** e i **Verdi** ritengono che sia molto importante colmare le lacune nell'offerta di servizi per i bambini con esigenze particolari». Secondo l'**Alleanza del Centro Donne** e il **PLR-Donne** sarebbe molto importante colmare soprattutto le lacune nell'offerta, in particolare durante le vacanze scolastiche (**Alleanza del Centro Donne**). L'**UDC** (proposta subordinata) ritiene che gli aiuti finanziari ai Cantoni e a terzi dovrebbero essere volti unicamente a creare posti di custodia complementari alla famiglia per bambini in età prescolastica e a colmare le lacune nell'offerta per i bambini con disabilità in età prescolastica.

Associazioni dell'economia

GastroSuisse fa notare che si dovrebbe prestare attenzione all'ampliamento e alla qualità delle offerte. Le misure volte al miglioramento della qualità pedagogica e operativa delle offerte di servizi di cura di bambini complementare alla famiglia non dovrebbero avere un effetto inibitorio sull'offerta. L'**USDCR** ritiene invece che gli accordi di programma non dovrebbero mirare unicamente a colmare le lacune nell'offerta.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Secondo la **COFF**, dal momento che i mezzi per gli accordi di programma sono insufficienti, sarebbe meglio dare la priorità alla custodia complementare alla famiglia e rinunciare al supporto alle altre offerte di sostegno alla prima infanzia. Anche per **Caritas Svizzera** sarebbe opportuno dare la priorità ai posti di custodia.

Alleanza Infanzia, ARTISET, AS CGB, FSFM, iks, Promozione Salute Svizzera, Protezione dell'infanzia Svizzera e SSLV sono espressamente favorevoli alla possibilità che i Cantoni siano supportati nella loro politica di sostegno alla prima infanzia.

Mentre **Caritas Svizzera** sottolinea l'importanza di misure volte ad adeguare l'offerta di custodia alle esigenze dei genitori e, in particolare, di quei genitori che hanno orari di lavoro irregolari o atipici, la **COFF** nutre dubbi in merito al fatto che un sostegno a queste misure possa essere utile, in quanto i mezzi messi a disposizione dal programma d'incentivazione corrente per questo ambito sono stati impiegati molto poco. **Alleanza Infanzia, iks e SSLV** chiedono di stralciare il rimando a queste misure perché sarebbero in contrasto col benessere dei bambini.

Secondo la **CFIG**, così come secondo **iks, insieme Schweiz, kibesuisse, Pro Enfance, Promozione Salute Svizzera, SGB-FSS e SSLV**, la creazione di posti di custodia per bambini con disabilità non dovrebbe essere limitata ai bambini in età prescolastica.

La **CFIG**, la **CFQF** e, in via sussidiaria, la **COFF** così come **Alleanza Infanzia, alliance F, Caritas Svizzera, CSP, dtma, EFS, iks, insieme Schweiz, K&F Fachstelle Kinder und Familien, kibesuisse, LCH e SER, Pro Enfance, Pro Familia Svizzera, Protezione dell'infanzia Svizzera, SGB-FSS e SSLV**, inoltre, auspicano che questa disposizione sia estesa ai bambini con esigenze particolari.

Sono favorevoli a una partecipazione finanziaria della Confederazione alle misure volte a promuovere la qualità **ARTISET, Caritas Svizzera, iks, Promozione Salute Svizzera e**

SSLV, Alleanza Infanzia e AS CGB ritengono che nel progetto preliminare non sia stato dato sufficiente spazio allo sviluppo della qualità.

Per la **CFIG**, la **COFF** e il **Comune di Wallisellen** così come per **Alleanza Infanzia, alliance F, ARTISET, CRS, FSFM, HFE, iks, LCH e SER, MMI, Protezione dell'infanzia Svizzera, READY!** e **SSLV** è necessario prestare attenzione affinché le raccomandazioni della CDOS e della CDPE sulla qualità e sul finanziamento dei servizi di custodia di bambini complementari alla famiglia e alla scuola siano utilizzati come base per gli accordi di programma o quanto meno che gli obiettivi degli accordi siano in linea con le raccomandazioni.

Alleanza Infanzia, ARTISET, iks, Protezione dell'infanzia Svizzera e SSLV sono espressamente a favore di un sostegno a Cantoni o terzi attraverso aiuti finanziari per programmi e progetti di rilevanza nazionale o che interessano una regione linguistica.

5.4.3 Mezzi messi a disposizione

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione che si sono espressi in merito ai mezzi che saranno messi a disposizione ritiene che questi siano insufficienti e chiede un aumento seppur in misura diversa.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Solo 4 Cantoni (**BL, OW, TI e VD**) così come il **SAB** ritengono che i contributi messi a disposizione siano esigui se non insufficienti.

Partiti politici

Alcuni dei partiti a favore del progetto chiedono un aumento del credito d'impegno: l'**Alleanza del Centro Donne** e il **PEV** si dichiarano a favore di un credito di 400 milioni di franchi per un periodo di quattro anni, il **PS** e i **Verdi** chiedono un credito di 600 milioni di franchi per un periodo di quattro anni. L'aumento del credito d'impegno è richiesto perché a loro avviso i 40 milioni di franchi annui previsti sarebbero insufficienti a raggiungere gli obiettivi fissati. Il **PS** e i **Verdi** vorrebbero inoltre obbligare i Cantoni a portare avanti e finanziare le loro misure anche dopo la scadenza degli accordi di programma in modo tale che gli istituti di custodia dei bambini abbiano la sicurezza necessaria per pianificare e attuare in modo sostenibile i miglioramenti in programma.

Associazioni dell'economia

Per quanto riguarda l'ammontare del credito d'impegno quadriennale l'**USS** chiede un credito pari a 600 milioni di franchi, **Travail.Suisse** di almeno 480 milioni di franchi e **BPW Switzerland** così come **USDCR** di 400 milioni di franchi. L'**USS** propone inoltre di obbligare i Cantoni a portare avanti e finanziare le loro misure anche dopo la scadenza degli accordi di programma.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Per la **CFQF** e la **COFF** i mezzi messi a disposizione per gli accordi di programma sono insufficienti. Mentre la **COFF** non propone un importo alternativo, la **CFQF** propone un credito d'im-

pegno di 400 milioni di franchi. La **CFIG** dubita che i 40 milioni di franchi annui saranno sufficienti e chiede quindi che in fase di attuazione si valuti se il credito d'impegno previsto per gli accordi di programma sia sufficiente.

AS CGB, Alleanza Infanzia, alliance F, ARTISET, Association jurassienne Familles2000, associazione mantello Educazione e accoglienza, Comune di Berna - Servizio per la salute, Comune di Fehraltorf, Comune di Wallisellen, Coordinazione post Beijing delle ONG Svizzere, CRS, dtma, EFS, FED, Formazione dei genitori CH, Helvetiarockt, HFE, HPF, IG Spielgruppen Bildung, insieme Schweiz, K&F Fachstelle Kinder und Familien, kibesuisse, LCH e SER, PHTG, Procap Svizzera, Pro Enfance, Pro Familia Svizzera, Pro Juventute Svizzera, Promozione Salute Svizzera, Protezione dell'infanzia Svizzera, READY!, SAVOIRSOCIAL, SBV, SGB-FSS, SSLV, Stiftung für hochbegabte Kinder, Stiftung papilio, Stiftung RgZ, SVF-ADF, Take best care GmbH, USDC e ZKSK ritengono che il credito proposto sia insufficiente soprattutto per rispondere alle esigenze relative allo sviluppo della qualità. Inoltre sottolineano che il credito è sproporzionato rispetto agli importi dei contributi previsti per ridurre i costi per i genitori per la custodia da parte di terzi. Chiedono pertanto di aumentare i mezzi messi a disposizione di un importo compreso tra 400 milioni di franchi per quattro anni e 2,7 milioni di franchi annui.

AFAE, FFAES, FKV e MMI ritengono che siano necessari ulteriori investimenti che dovrebbero essere legati al raggiungimento di obiettivi concreti come la qualifica del personale, la chiave di ripartizione e i concetti pedagogici.

5.4.4 Calcolo degli aiuti finanziari e procedura

I partecipanti alla consultazione che si sono espressi in merito al calcolo degli aiuti finanziari ritengono che questi non dovrebbero basarsi soltanto sulla spesa dei Cantoni, ma dovrebbero tenere conto anche delle spese di terzi.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

18 Cantoni (**AI, AG, AR, BE, BS, BL, FR, GE, GL, GR** [seconda proposta subordinata], **JU, LU, NE, NW, OW, SO, UR** e **VS**) così come l'**ACS**, la **CDOS** e l'**UCS** chiedono maggiore flessibilità all'inizio del primo periodo contrattuale, in modo tale che i Cantoni che non sono ancora pronti alla stipula di accordi di programma non rimangano esclusi. In tal caso sarà quindi possibile stipulare accordi di programma di durata inferiore. I periodi contrattuali potranno essere uniformati poi successivamente.

Per quanto riguarda il calcolo degli aiuti finanziari, **GE** auspica chiarezza sul fatto che gli aiuti finanziari della Confederazione per le misure previste nell'accordo di programma copriranno al massimo il 50 per cento delle spese di tutte le collettività cantonali e non del singolo Cantone. In questo modo si prenderanno in considerazione anche i Cantoni nei quali il finanziamento della custodia complementare alla famiglia è a carico dei Comuni. Per l'**UCS** si dovrebbe trattare del 50 per cento delle spese del Cantone e dei Comuni interessati. Secondo **BL** e **ZH** si dovrebbe trattare del 50 per cento non soltanto delle spese del Cantone, ma anche delle spese di terzi, perché il Cantone corrisponde aiuti finanziari anche a quest'ultimi.

Partiti politici

I partiti non si esprimono in merito a questo argomento.

Associazioni dell'economia

Secondo **Travail.Suisse** si dovrebbe trattare del 50 per cento non soltanto delle spese del Cantone, ma anche delle spese di terzi, perché il Cantone corrisponde aiuti finanziari anche a quest'ultimi.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Secondo **Alleanza Infanzia**, **ARTISET**, **iks**, **kibesuisse**, **Protezione dell'infanzia Svizzera** e **SSLV** occorre fare chiarezza sul fatto che gli aiuti finanziari possono coprire al massimo il 50 per cento delle spese del Cantone, ma anche di terzi.

5.5 Statistiche

La disposizione sull'allestimento di statistiche è sostenuta in larga misura. Molti partecipanti sottolineano, tuttavia, che occorrerebbe ridurre l'onere amministrativo. Spesso, inoltre, si propone di preparare statistiche relative soltanto alla custodia di bambini complementare alla famiglia per limitare l'onere amministrativo.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SO è favorevole alla formulazione proposta, mentre **GR** è contraria alle nuove statistiche perché ritiene che queste comporterebbero un onere amministrativo elevato.

17 Cantoni (**AI**, **AG**, **AR**, **BE** [proposta subordinata], **BL**, **FR**, **GE**, **GL**, **GR** [seconda proposta subordinata], **JU**, **NE**, **OW**, **UR**, **SG**, **SZ**, **TI** e **VS**) così come la **CDOS** chiedono espressamente di limitare l'allestimento delle statistiche al settore della custodia di bambini complementare alla famiglia. Inoltre tali statistiche dovrebbero prendere in considerazione soltanto i valori centrali, per ridurre il più possibile l'onere amministrativo delle autorità cantonali e comunali così come quello degli istituti di custodia. Oltre a questo respingono l'introduzione di una statistica nell'ambito della politica a sostegno della prima infanzia perché l'onere sarebbe sproporzionato. Sono dello stesso avviso anche il **SAB**, l'**ACS** e l'**UCS**.

TG è favorevole all'armonizzazione delle statistiche, tuttavia sottolinea che l'onere amministrativo a carico delle autorità esecutive cantonali e comunali così come degli istituti di custodia dovrebbe essere il più possibile limitato. **NW** e **VD** riprendono gli argomenti sollevati dalla **CDOS** senza però specificare se sono a favore o contrarie all'introduzione di una statistica nell'ambito della politica a sostegno della prima infanzia.

Partiti politici

4 partiti (**PEV**, **PLR-Donne**, **PS** e **I Verdi**) accolgono espressamente con favore l'allestimento di una statistica nell'ambito della custodia di bambini complementare alla famiglia. Il **PEV** sarebbe favorevole anche a esaminare con cadenza regolare le esigenze in tutti i Cantoni. Per il **PS** sono necessari fondi sufficienti per la raccolta dei dati e l'allestimento delle statistiche.

Associazioni dell'economia

Tra le associazioni dell'economia **USI**, **USDCR**, **USS** e **Travail.Suisse** sostengono espressamente l'allestimento delle statistiche previste nel progetto. Nessuna delle associazioni le respinge in modo esplicito. L'**USDCR** e l'**USS**, inoltre, sostengono che per la raccolta dei dati e l'allestimento delle statistiche siano necessari fondi sufficienti.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

Data l'assenza di basi statistiche in Svizzera, la **CFQF** accoglie con favore l'introduzione dell'articolo 17, richiamando però l'attenzione sul fatto che saranno necessari finanziamenti adeguati alla raccolta dei dati e all'allestimento delle statistiche.

Anche la **CFIG** si esprime positivamente in merito all'articolo 17, ma chiede che le statistiche siano allestite in collaborazione con le parti interessate e, in particolare, con i soggetti che rappresentano gli interessi dei beneficiari e dei fornitori dei servizi.

La **COFF** è favorevole alla creazione di una statistica sulla custodia di bambini istituzionale, ma non a quella nell'ambito della politica a sostegno della prima infanzia dato il numero elevato e la varietà dei servizi offerti.

Alleanza Infanzia, ARTISET, associazione mantello Educazione e accoglienza, dtma, EFS, iks, K&F Fachstelle Kinder und Familien, kibesuisse, LCH e SER, Pro Familia Svizzera, Protezione dell'infanzia Svizzera, SSLV e USDC sono favorevoli all'articolo 17. **Alleanza Infanzia, AS CGB, FSFM, iks, kibesuisse, Pro Enfance e SSLV** chiedono che le statistiche siano redatte insieme alle organizzazioni del settore, alle associazioni di categoria o alle organizzazioni attive in questo settore. Per **Pro Enfance**, inoltre, è assolutamente necessario allestire statistiche armonizzate e statistiche relative anche ai bambini per poter creare un osservatorio nazionale sulla famiglia, il cui compito sarebbe quello di raccogliere e coordinare le conoscenze, ma anche di dare una voce ai bambini, per consolidare le politiche nell'ambito della loro custodia. **LCH e SER** chiedono che siano stanziati fondi sufficienti per la raccolta dei dati e l'allestimento delle statistiche.

«**Fugu**» **Kinderkrippen, groupe pop e poppa servicefamille, KIMI Krippen AG, KiQ, Promozione Salute Svizzera, SAVOIRSOCIAL e small Foot AG** confermano il loro sostegno all'allestimento di statistiche nell'ambito della custodia di bambini complementare alla famiglia. **Promozione Salute Svizzera** ritiene che per raccogliere in modo mirato i dati necessari sarebbe opportuno chiarire le esigenze di tutti i soggetti coinvolti.

5.6 Valutazione della legge

I partecipanti alla consultazione che si sono espressi in merito alla valutazione della legge sono stati pochi e tutti si sono dichiarati favorevoli a una verifica regolare delle ripercussioni della legge.

Cantoni, CDOS e associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

I Cantoni non hanno presentato alcuna osservazione sulla valutazione delle ripercussioni della legge.

Partiti politici

Il **PS** accoglie con favore l'ipotesi che a intervalli regolari siano valutate le ripercussioni della legge nonché pubblicati i risultati.

Associazioni dell'economia

Secondo **economiesuisse** è indispensabile dimostrare che le misure previste siano necessarie e stiano avendo gli effetti desiderati. Pertanto ritiene necessario fissare obiettivi verificabili e definire basi migliori per valutare i vantaggi ottenuti (effetti sull'occupazione e conseguente riduzione della mancanza di personale specializzato). L'**USD** e l'**USS** sono favorevoli a una valutazione delle ripercussioni della legge e anche alla pubblicazione dei risultati. Anche per l'**USI** è assolutamente indispensabile effettuare regolarmente dei controlli per garantire che i contributi federali siano impiegati in modo mirato o eventualmente decidere di interrompere l'erogazione dei fondi.

Altre organizzazioni e cerchie interessate

La **CFQF** così come l'**associazione mantello Educazione e accoglienza, dtma, EFS, K&F Fachstelle Kinder und Familien, LCH e SER, Pro Familia Svizzera, SAVOIRSOCIAL e USDC** si dichiarano espressamente favorevoli a una valutazione regolare delle ripercussioni della legge e alla pubblicazione dei risultati. **SAVOIRSOCIAL** chiarisce che la valutazione dovrà essere effettuata da organi esterni indipendenti.

Per il **AS CGB**, il **Comune di Wallisellen** e **READY!** dovrebbero essere sottoposti a una valutazione esterna, programmata fin dall'inizio, anche le ripercussioni degli accordi di programma come strumento per la promozione delle pari opportunità nella prima infanzia.

Procap Svizzera chiede di integrare le disposizioni sulle statistiche aggiungendo anche la rilevazione delle esigenze (in particolare in relazione ai bambini con disabilità o con esigenze particolari) e un'analisi delle ripercussioni dei contributi corrisposti ai genitori.

6 Allegato

Elenco dei partecipanti alla consultazione citati nel rapporto (con le abbreviazioni utilizzate)

1. Kantone Cantons Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rhodes-Intérieures / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rhodes-Extérieures / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Fribourg / Freiburg / Friburgo
GE	Genève / Genf / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuchâtel / Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwyz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt
VS	Valais / Wallis / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

2. Politische Parteien

Partis politiques

Partiti politici

	Die Junge Mitte Schweiz Jeunes du Centre Suisse Giovani del Centro
	Die Mitte Le Centre Alleanza del Centro
	Die Mitte Frauen Le Centre Femmes Alleanza del Centro Donne
EVP PEV PEV	Evangelische Volkspartei der Schweiz Parti évangélique suisse Partito evangelico svizzero
FDP PLR PLR	FDP.Die Liberalen PLR.Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali
FDP-Frauen PLR-Femmes PLR-Donne	FDP.Die Liberalen Frauen PLR.Les Libéraux-Radicaux Femmes PLR.I Liberali Radicali Donne
GLP PVL PVL	Grünliberale Partei Schweiz Parti vert libéral suisse Partito verde liberale svizzero
GPS Les Verts I Verdi	Grüne Partei der Schweiz Parti écologiste suisse Partito ecologista svizzero
SP PS PS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero
SVP UDC UDC	Schweizerische Volkspartei Union démocratique du centre Unione Democratica di Centro

3. Dachverbände der Städte und Gemeinden und der Berggebiete
Associations faitières des villes, des communes et des régions de montagne
Associazioni mantello delle città e dei Comuni e delle regioni di montagna

SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SGV ACS ACS	Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses Associazione dei Comuni Svizzeri
SSV UVS UCS	Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle città svizzere

4. Verbände der Wirtschaft
Associations de l'économie
Associazioni dell'economia

Ständige Adressaten Destinataires permanents Destinatari permanenti	
	economiesuisse
SAV UPS USI	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori
SGB USS USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera
SGV USAM USAM	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisses des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri
Travail.Suisse	Travail.Suisse
Weitere Verbände der Wirtschaft Autres associations de l'économie Altre associazioni dell'economia	
	EIT.swiss
BPW Switzer- land	Business & Professional Women
cp	Centre Patronal

GastroSuisse	Für Hotellerie und Restauration Pour l'Hôtellerie et la Restauration Per l'Albergheria e la Ristorazione
SBLV USPF USDGR	Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverband Union suisse des paysannes et des femmes rurales Unione Svizzera delle Donne contadine e rurali

5. Durchführungsstellen, Organisationen und interessierte Kreise
Organes d'exécution, organisations et milieux intéressés
Organi d'esecuzione, organizzazioni e parti interessate

AFAE	alliance fribourgeoise des acteurs de l'enfance
	Alliance Enfance Alleanza Infanzia
alliance F	Bund Schweizerischer Frauenorganisationen Alliance de sociétés féminines suisses Alleanza delle società femminili svizzere
ARTISET	Föderation der Branchenverbände der Dienstleister für Menschen mit Unterstützungsbedarf
	Association jurassienne Familles2000
	Ausbildungsstätte kid
	Caritas Schweiz Caritas Suisse Caritas Svizzera
	Dachverband Bildung und Betreuung Éducation et Accueil Educazione e accoglienza
dtma	Dachverband Tagesstrukturen Mittagstisch Aargau
EFS FPS DPS	Evangelische Frauen Schweiz Femmes protestantes en Suisse Donne protestanti in Svizzera
	Elternbildung CH Formation des Parents CH Formazione dei genitori CH
EKF CFQF CFQF	Eidg. Kommission für Frauenfragen Commission fédérale pour les questions féminines Commissione federale per le questioni femminili
EKFF COFF COFF	Eidg. Kommission für Familienfragen Commission fédérale pour les questions familiales Commissione federale per le questioni familiari

EKKJ CFEJ CFIG	Eidg. Kommission für Kinder- und Jugendfragen Commission fédérale pour l'enfance et la jeunesse Commissione federale per l'infanzia e la gioventù
FFAES	Verband der ausserschulischen Betreuung des Kantons Freiburg Fédération fribourgeoise des accueils extrascolaires du canton de Fribourg
FKV FCGF	Freiburger Krippenverband Fédération des crèches et garderies fribourgeoises
FED SEI	Früherziehungsdienst des Kantons Bern Service éducatif itinérant du canton de Berne
FKS Glarnerland	Fach- und Kontaktstelle Glarnerland
FKS Kanton Bern CSG du canton de Berne	Fach- und Kontaktstelle Spielgruppen Kanton Bern Centre de contact spécialisé pour les groupes de jeux du Canton de Berne
freikirchen.ch	Dachverband Freikirchen und christliche Gemeinschaften Schweiz
	«Fugu» Kinderkrippen
	Gemeinde Wallisellen Commune de Wallisellen Comune di Wallisellen
	Gemeinde Fehraltorf Commune Fehraltorf Comune di Fehraltorf
	Gemeinde Bern - Gesundheitsdienst Commune de Berne - Service de santé publique Comune di Berna - Servizio per la salute pubblica
	Gesundheitsförderung Schweiz Promotion Santé Suisse Promozione Salute Svizzera
	groupe pop e poppa servicefamille
	Helvetiarockt
HFE	Heilpädagogische Früherziehung Bülach/Dielsdorf
HPF	Heilpädagogische Frühberatung Winterthur, Andelfingen und Illnau-Effretikon
	IG Spielgruppen Bildung
insieme Schweiz insieme Suisse	Schweizerische Vereinigung der Elternvereine für Menschen mit geistiger Behinderung Fédération suisse des associations de parents de personnes mentalement handicapées

iks	Institut Kinderseele Schweiz Institut Âme d'Enfant Suisse Istituto L'Anima dei Giovani Svizzera
	K&F Fachstelle Kinder und Familien
kibesuisse	Verband Kinderbetreuung Schweiz Fédération suisse pour l'accueil de jour de l'enfant Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia
	Kinderkrippenverein Dietikon
	Kinderschutz Schweiz Protection de l'enfance Suisse Protezione dell'infanzia Svizzera
	KIMI Krippen AG
KiQ	KiQ – Unabhängige Kitas für Qualität KiQ – Crèches indépendantes pour la Qualité
LCH	Dachverband Lehrerinnen und Lehrer Schweiz
MMI	Marie Meierhofer Institut für das Kind
	NGO-Koordination post Beijing Schweiz Coordination post Beijing des ONG Suisses Coordinazione post Beijing delle ONG Svizzere
	Ombudsstelle Kinderrechte Schweiz Office de l'Ombudsman des droits de l'enfant Suisse Ufficio dell'Ombudsman dei diritti dei bambini Svizzera
PHSG	Pädagogische Hochschule St.Gallen
PHTG	Pädagogische Hochschule Thurgau
Pro Enfance	Plateforme romande pour l'accueil de l'enfance
Pro Familia Schweiz Pro Familia Suisse Pro Familia Svizzera	Dachverband der Familienorganisationen in der Schweiz Association faitière des organisations familiales de Suisse Associazione mantello delle organizzazioni per le famiglie in Svizzera
	Pro Infirmis
	Pro Juventute Schweiz Pro Juventute Suisse Pro Juventute Svizzera
	Pro Single Schweiz
	Procap Schweiz Procap Suisse Procap Svizzera

	READY!
	Schweizerische UNESCO-Kommission Commission suisse pour l'UNESCO Commissione svizzera per l'UNESCO
SAVOIRSOCIAL	Schweizerische Dachorganisation der Arbeitswelt Soziales Organisation faîtière suisse du monde du travail du domaine social Organizzazione mantello svizzera del mondo del lavoro in ambito sociale
SBV FSA	Schweizerischer Blinden- und Sehbehindertenverband Fédération suisse des aveugles et malvoyants
SER	Syndicat des enseignantes et enseignants de Suisse romande
SF MVB AS CPE AS CGB	Schweizerischer Fachverband Mütter- und Väterberatung Association suisse des consultations parents-enfants Associazione svizzera per la consulenza genitori bambini
SGB-FSS	Schweizerischer Gehörlosenbund Fédération Suisse des Sourds Federazione Svizzera dei Sordi
SHV FSSF FSL	Schweizerischer Hebammenverband Fédération suisse des sages-femmes Federazione svizzera delle levatrici
SKF LSFC USDC	Schweizerischer Katholischer Frauenbund Ligue suisse des femmes catholiques Unione svizzera delle donne cattoliche
SKG CSDE CSP	Schweizerische Konferenz der Gleichstellungsbeauftragten Conférence suisse des délégué·e·s à l'égalité Conferenza svizzera delle delegate e dei delegati alla parità
	small Foot AG
SODK CDAS CDOS	Konferenz der kantonalen Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren Conférence des directrices et directeurs cantonaux des affaires sociales Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali
SRK CRS CRS	Schweizerisches Rotes Kreuz Croix-Rouge suisse Croce Rossa Svizzera
SSLV FSAJ	Schweizerischer Spielgruppen-LeiterInnen-Verband Fédération suisse des animatrices de groupes de jeux
	Städteinitiative Sozialpolitik Initiative des villes pour la politique sociale

	Stiftung für hochbegabte Kinder
	Stiftung papilio
	Stiftung RgZ
SVAMV FSFM FSFM	Schweizerischer Verband alleinerziehender Mütter und Väter Fédération suisse des familles monoparentales Federazione svizzera delle famiglie monoparentali
SVF-ADF ADF-SVF	Schweizerischer Verband für Frauenrechte Association suisse pour les droits de la femme
	Take best care GmbH
ZKSK	Zentrum für Kinder mit Sinnes- und Körperbeeinträchtigung ZKSK AG